



Provincia di Modena

## **Relazione tecnica**

# **STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA 2018 E PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA 2019 DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA PROVINCIA DI MODENA**

**(Art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 modificato dall'art. 13,  
comma 1 del D.Lgs. 100 del 16 giugno 2017)**

**(Dicembre 2019)**

**Allegato A**



## Sommario

Premessa.....	4
Risultati conseguiti e stato di attuazione del piano di razionalizzazione periodica approvato con la Delibera di Consiglio n. 114 del 19/12/2018.....	12
Piano di razionalizzazione periodica annuale ai sensi dell'art. 20 del TUSP – Situazione società partecipate dalla Provincia di Modena al 31/12/2018.....	15
1. AMO s.p.a.....	17
2. AUTOBRENNERO s.p.a.....	25
3. C.R.P.A. s.p.a.....	32
4. LEPIDA s.p.a.....	34
5. MODENAFIERE s.r.l.....	44
6. PROMO s.c.r.l. in liquidazione.....	49
7. SETA s.p.a.....	52

## PREMESSA

L'art. 20, comma 1°, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (d’ora in avanti, per brevità, “TUSP” o “Testo Unico”), dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare, a cadenza annuale, un’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detenga partecipazioni dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, qualora ricorrano i seguenti presupposti:

- a) partecipazioni in società che abbiano per oggetto attività di produzione di beni o servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali delle amministrazioni pubbliche socie (art. 4, comma 1°, TUSP) e che non rientrino in alcuna delle attività elencate all’art. 4, comma 2°, TUSP, ovvero che non svolgano attività espressamente consentite a norma dei commi 3° e seguenti dell’art. 4 del TUSP;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro. Come stabilito dall’art. 26, comma 12-*quinquies* del TUSP, la soglia di fatturato è ridotta a 500.000 euro nel periodo transitorio relativo ai trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell’adozione dei piani di razionalizzazione di cui all’art. 20 TUSP (risulta così che il 2017-2019 è il primo triennio rilevante ai fini dell’applicazione della soglia di un milione di euro);
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d’interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti. Con riferimento a questo criterio, l’art. 26, comma 12-*quater*, TUSP, prevede (solo ai fini della sua prima applicazione) che per le società di cui all’articolo 4, comma 7°, TUSP si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all’entrata in vigore del medesimo Testo Unico;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall’art. 4 del TUSP.

Ove le amministrazioni pubbliche rilevino, in sede di analisi, il verificarsi dei presupposti di cui sopra, adottano i piani di razionalizzazione, corredati di un’apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione.

L’art. 20, al comma 3, prevede che i piani di razionalizzazione siano adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e siano trasmessi alla struttura competente per l’indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull’attuazione del D. Lgs.175/2016 individuata ai sensi dell’art. 15 c.1 e alla competente sezione regionale di controllo della Corte Conti.

Il provvedimento è altresì soggetto all’obbligo di pubblicazione di cui all’art.22, comma 1, lett. D-bis), del D. Lgs. 14 marzo 2003 n.33.

Con deliberazione di Consiglio n. 114 del 19/12/2018 la Provincia di Modena approvava la razionalizzazione periodica annuale delle partecipazioni societarie possedute ai sensi dell’art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUSP), con la quale confermava il mantenimento delle partecipazioni detenute nelle seguenti società:

- Agenzia per la mobilità s.p.a. – AMO s.p.a.;
- Autostrada del Brennero s.p.a. – Autobrennero s.p.a.;

- Gruppo di azione locale dell'Antico Frignano e dell'Appennino Reggiano – G.A.L. soc. coop.;
- Lepida s.p.a.;
- ModenaFiere s.r.l.;
- Società Emiliana Trasporti Autofiloviari s.p.a. – SETA s.p.a.;

Nel suddetto piano non si individuavano nuove specifiche misure di razionalizzazione rispetto a quelle già deliberate con la revisione straordinaria di cui all'art. 24 del TUSP, approvata con Delibera di Consiglio n. 80 del 29/9/2017. Nella revisione straordinaria si confermava:

- la dismissione della quota di partecipazione detenuta nella società Centro Ricerche Produzioni Animali s.p.a. – C.R.P.A, da attuarsi seguendo la procedura prevista dai commi 4° e seguenti dell'art. 24 del TUSP ed entro i termini ivi stabiliti;
- si approvava la messa in liquidazione della Società per la Promozione dell'economia modenese s.c.r.l.- PROMO;

Si procedeva, altresì, ai sensi dell'art. 24 comma 2, all'aggiornamento delle posizioni relative alle società già poste in liquidazione o dismesse in data antecedente alla revisione straordinaria, e già oggetto di analisi nel precedente piano di razionalizzazione 2015 e precisamente:

- Aeroporto di Pavullo in liquidazione srl, procedura conclusa, società cessata in data 20.09.2018;
- CITER Scarl in liquidazione, procedura conclusa;
- Banca Popolare Etica – dismissione conclusa;
- Ferrovie Emilia Romagna Srl (FER) – dismissione conclusa;
- Trasporto Passeggeri Emilia Romagna s.p.a. (TPER) – dismissione conclusa.

Il presente documento, elaborato anche sulla base dei nuovi indirizzi, per gli adempimenti relativi alla revisione, condivisi con la Corte dei Conti e pubblicati con avviso del 21 novembre 2019 sul Portale del Dipartimento del Tesoro, contiene:

- la relazione sullo stato di attuazione del piano di revisione periodica approvato con la Deliberazione di Consiglio n. 114 del 19/12/2018 relativa alle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia di Modena alla data del 31/12/2017, in adempimento a quanto previsto dall'art. 20 comma 4 del TUSP.
- Il piano annuale di razionalizzazione periodica sull'assetto delle società partecipate dalla Provincia di Modena alla data del 31/12/2018 (dati finanziari e di bilancio delle società relativi all'esercizio 2018) in adempimento a quanto prescritto dall'art. 20.  
Si dà atto che si è scelto di rendere conto anche di eventuali variazioni intervenute successivamente a tale data, al fine di fornire una informazione più completa e nel contempo maggiormente aderente alla realtà.

Con avviso del 2 dicembre 2019, sul portale del Dipartimento del Tesoro, sono state rese disponibili le schede di rilevazione dei dati in materia di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche:

1. “Scheda di rilevazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni”
2. “Scheda di rilevazione per la revisione periodica delle partecipazioni”

quali ausilio alle Amministrazioni pubbliche per la comunicazione alla Struttura di cui all'art. 15 TUSP, delle informazioni ai sensi dell'art. 20 commi 3 e 4, e la trasmissione tramite l'applicativo “Partecipazioni” del Dipartimento del Tesoro e alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per l'Emilia – Romagna, attraverso il portale Con.TE.

Pertanto, al fine di integrare e rendere il provvedimento più sintetico e schematico, l'Ente ha ritenuto di compilare e allegare alla presente Relazione (Allegato A) le suddette schede (Allegati A1 e A2).

L'art. 20 del TUSP nel richiamare esplicitamente l'art. 24, comma 1, richiede che le amministrazioni effettuino una ricognizione periodica annuale tenendo conto delle partecipazioni eventualmente detenute in società che:

1. non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 TUSP;
2. non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, TUSP;
3. ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, TUSP.

Nel dettaglio, in virtù delle disposizioni sopra richiamate è consentito:

- ai sensi dell'art. 4 comma 1 del TUSP, costituire società, ovvero acquisire o mantenere partecipazioni (dirette o indirette) in società già costituite, solamente se queste risultano strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente nell'ambito delle attività previste nella medesima disposizione normativa;
- Sono altresì consentite le attività espressamente indicate nei commi 3 e seguenti dell'art. 4 del TUSP.

Occorre inoltre precisare che l'ambito della ricognizione richiesta dall'art. 20, comma 1, del Testo Unico è esteso alle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente dalle Amministrazioni Pubbliche, ove ai sensi delle definizioni contenute nel medesimo Testo Unico deve intendersi:

- per “partecipazione”, *la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi;*
- per “partecipazione indiretta”, *la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica (art. 2, lett. g) del Testo Unico.*

A tal proposito, al fine di individuare il perimetro della razionalizzazione non si può prescindere dalla ricostruzione dell'attuale quadro interpretativo della nozione di controllo e di società a controllo pubblico alla luce dei più recenti orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

### **Nozione di controllo – evoluzione giurisprudenziale e l'attuale quadro interpretativo**

In base all'art. 2, comma 1, lett. m) del D. Lgs. 175/2016 sono società a controllo pubblico quelle in cui “una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)”. La lettera b) fornisce la definizione del “controllo” come “la situazione descritta all'art.2359 del codice civile che sussiste quand'anche, in applicazione di norme di legge o statutarie, o di patti parasociali, per decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo”.

Le disposizioni contenute nel TUSP hanno dichiarata natura derogatoria (come espressamente specificato all'art. 1, comma 3° del medesimo Decreto legislativo) e non possono dunque trovare applicazione “oltre i casi e i tempi in esse considerati”, la norma sembra quindi escludere dalla nozione di controllo rilevante ai fini del TUSP le situazioni di semplice compartecipazione di più amministrazioni pubbliche al capitale sociale, al di fuori di quella prevista dallo stesso legislatore per le “società in house”.

La questione del controllo pubblico congiunto nelle società pluripartecipate continua a registrare interventi giurisprudenziali che evidenziano le criticità connesse alla valutazione, spesso complessa, degli elementi caratterizzanti il controllo esercitabile dalle pubbliche amministrazioni.

Di seguito si riportano i principali orientamenti emersi con riguardo alla individuazione delle situazioni di controllo pubblico congiunto in una società.

Secondo un primo indirizzo, espresso dalla Struttura di Monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche del Ministero delle Economie e Finanze e da alcune Sezioni regionali di

controllo della Corte dei Conti, per qualificare una società a controllo pubblico congiunto, in assenza di patti parasociali o altri atti negoziali, è sufficiente la verifica di comportamenti concludenti dei soci pubblici.

Il MEF, con l'orientamento del 15 febbraio 2018, ha precisato che la lettura combinata delle lettere m) e b) del co.1 dell'art. 2 del D. Lgs. 175/2016 induce a ritenere che il legislatore del TUSP abbia voluto ampliare la fattispecie del "controllo", prevedendo che il controllo di cui all'art. 2359 del codice civile possa essere esercitato da più amministrazioni congiuntamente pur in assenza di un vincolo legale, contrattuale, statutario o parasociale tra le stesse.

Ad avviso del MEF il controllo della pubblica amministrazione è configurabile anche quando le ipotesi in cui le fattispecie descritte all'art. 2359 c.c. si riferiscono a più pubbliche amministrazioni, le quali esercitano il controllo congiuntamente e mediante comportamenti concludenti, a prescindere dall'esistenza di un coordinamento formalizzato.

Tale posizione è stata ribadita dal MEF nel *Rapporto sugli esiti della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche* (pubblicato sul sito istituzionale del Ministero nel maggio 2019), in cui si "*esclude che da una partecipazione maggioritaria al capitale sociale da parte di più pubbliche amministrazioni possa automaticamente inferirsi la natura di "società a controllo pubblico" che richiede, al contrario, la verifica dell'effettivo esercizio, da parte dei soci pubblici, del controllo sulla società. Per realizzarsi la fattispecie del controllo pubblico congiunto, pertanto, è necessario che i soci pubblici siano in grado, anche tramite comportamenti concludenti, di approvare le delibere dell'assemblea della società e, in particolare, quella di nomina e revoca dei componenti del suo organo di gestione, sì da poterne influenzare in maniera determinante l'operato*".

L'orientamento del MEF appare condiviso anche da una parte della giurisprudenza della Corte dei conti, che, nel caso di società con capitale prevalentemente pubblico, ha rilevato come *«l'ipotesi di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile possa ricorrere anche quando le fattispecie considerate dalla norma si riferiscano a più pubbliche amministrazioni, le quali esercitino tale controllo congiuntamente mediante comportamenti concludenti, a prescindere dall'esistenza di un coordinamento formalizzato»*. In tali ipotesi, ha peraltro osservato la Corte dei Conti, è necessario che i soggetti pubblici adottino le iniziative più adeguate *«allo scopo di rendere coerente la situazione giuridica formale con quella desumibile dai comportamenti concludenti posti in essere ovvero, in mancanza di tali comportamenti, allo scopo di valorizzare pienamente la prevalente partecipazione pubblica in essere»* in un'ottica di tutela delle risorse pubbliche investite (**Corte dei conti, Sez. reg. Emilia Romagna, Del. n. 61/2018/VSGO; n. 36/2018/VSGO**).

L'intervento della magistratura contabile in prima battuta si allinea alle indicazioni del primo orientamento della struttura di controllo del MEF emesso il 15 febbraio 2018 che ha evidenziato la necessità di considerare come società a controllo pubblico - e soggette quindi agli adempimenti e obblighi previsti dal testo unico agli art. 6, art. 11, art.14, art. 19, art. 22, art. 25 - tutte le società con una partecipazione maggioritaria di enti pubblici, a prescindere da un'intesa formalizzata che consenta loro l'esercizio di un reale ed effettivo governo dell'organismo societario.

Il **Consiglio di Stato con la Sentenza sez. V, 23 gennaio 2019, n.578**, si è espresso in termini divergenti, nel prendere ad esame una fattispecie avente ad oggetto una società a capitale pubblico superiore al 90%, costituito però da partecipazioni pubbliche varianti da un minimo dello 0,05% a un massimo del 2,74% del capitale sociale, partecipazioni cosiddette "*pulviscolari*" ritenendo che "*la partecipazione pulviscolare è in principio inidonea a consentire a singoli soggetti pubblici partecipanti di incidere effettivamente sulle decisioni strategiche della società [...] La particolare modestia della partecipazione al capitale normalmente si riflette infatti in una debolezza sia assembleare sia, di riflesso, amministrativa*" considerando quindi necessario in casi come quello in esame la stipulazione di adeguati patti parasociali ovvero la previsione, negli atti costitutivi di società di un organo speciale deputato ad esprimere la volontà dei soci pubblici.

Analogo contrasto si riscontra pure nella giurisprudenza contabile.

Nella **Delibera n.11/2019 del 20 giugno 2019 Corte Conti Sez. Riunite in sede di controllo**, in riscontro alla richiesta di pronunciamento di orientamento generale, avanzata dalla Sezione regionale di controllo per l'Umbria con deliberazione n. 57/2019/PAR in cui si chiedeva “se la società a maggioranza pubblica, partecipate da più enti ciascuno dei quali intestatario di quote inferiori al 50%, siano da considerare o meno come società controllate dai soci pubblici.” Le Sezioni Riunite “*ritengono che sia sufficiente, ai fini dell'integrazione della fattispecie delle “società a controllo pubblico”, rilevante quale ambito di applicazione, soggettivo o oggettivo, di alcune disposizioni del D. Lgs. n. 175 del 2016, che una o più amministrazioni pubbliche dispongano, in assemblea ordinaria, dei voti previsti dall'art. 2359 del codice civile*”. Nella succitata sentenza, richiamando diverse posizioni espresse dalle Sezioni regionali (es. deliberazioni 3/2018/PAR Sez. reg. controllo per la Liguria, n.8/2018/PAR Sez. reg. controllo Trentino Alto Adige; 42/2018/PAR Sez. reg. controllo per il Piemonte) dalla Sezione Autonomie, nonché dai giudici amministrativi, hanno ritenuto quindi sussistente il controllo, in virtù del combinato disposto delle lett. b) ed m) dell'art. 2 del TUSP, laddove ricorrano le situazioni descritte nell'art. 2359 n.1,2,3 c.c. e quindi detenzione di una o più amministrazioni della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea, oppure disponibilità di voti sufficienti ad esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria o laddove ricorre un'influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali. Nelle ultime due ipotesi è necessario che il controllo sia provato, alla luce delle circostanze del caso concreto da chi intenda far valere l'esistenza di una situazione di controllo.

Tuttavia, come già sottolineato dalla recente Sentenza della **Corte Conti Sezioni unite in sede giurisdizionale n.16/2019 del 22 maggio 2019** l'esposto **criterio di individuazione, basato sull'applicazione letterale del combinato disposto delle lettere b) ed m) dell'art. 2 del TUSP, deve essere rivisto** quando, in virtù della presenza di patti parasociali (art. 2314-bis cod. civ.), di specifiche clausole statutarie o contrattuali (anche aventi fonte, per esempio, nello specifico caso delle società miste, nel contratto di servizio stipulato a seguito di una c.d. “gara a doppio oggetto”), **risulti provato che, pur a fronte della detenzione della maggioranza delle quote societarie da parte di uno o più enti pubblici, sussista un'influenza dominante del socio privato o di più soci privati** (nel caso, anche unitamente ad alcune delle amministrazioni pubbliche socie).

Infatti la Corte scrive che “Il richiamo alla nota di orientamento della struttura di controllo e monitoraggio non sia risolutivo, e che *l'accertamento della sussistenza dello status di “società a controllo pubblico” non possa essere desunto dai meri indici costituiti dalla maggioranza di azioni e di consiglieri nel C.d.A.* ma richieda precipua attività istruttoria volta a verificare se, nel caso concreto, sussistano le condizioni richieste dall'art. 2, lett. b) del TUSP. [...] *assume rilievo decisivo lo scrutinio delle disposizioni statutarie e dei patti parasociali per verificare in che termini le pubbliche amministrazioni (enti locali) che detengono partecipazioni azionarie sono in grado di influire sulle “decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale”.*

*Decisivo quindi è lo scrutinio delle disposizioni statutarie e dei patti parasociali per verificare in che termini le pubbliche amministrazioni che detengono partecipazioni azionarie sono in grado di influire sulle “decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale”.*

Nella successiva sentenza n.25 del 29/07/2019 le Sezioni riunite della Corte Conti in sede giurisdizionale ribadiscono i concetti della sentenza 16/2019 sui presupposti per l'attribuzione dello status di società a controllo pubblico. La Corte nella suddetta pronuncia afferma che “*la partecipazione pubblica diffusa, frammentata e maggioritaria non costituisce ex se prova o presunzione legale dell'esistenza di coordinamento tra i soci pubblici, che deve invece essere accertato in concreto*” e ancora “*Un' interpretazione che, pur nella logica di voler estendere a più soggetti pubblici norme di contenimento della spesa, finisca per omologare i due concetti di “partecipazione pubblica” e “controllo pubblico” sarebbe in contrasto con la lettera n) dell'art.2 del TUSP ...*”



Dunque la partecipazione maggioritaria di più pubbliche amministrazioni non può di per sé giustificare l'affermazione di un coordinamento di fatto né può tradursi autonomamente in "controllo".

Non vi è secondo la Corte l'obbligo per le PA di provvedere ad una gestione in modo associato e congiunto. Non esistono infatti norme che prevedano espressamente tale obbligo, né per converso norme che impongano agli enti detentori di non potersi provvedere congiuntamente al socio privato. La Corte infatti afferma che *"l'interesse pubblico che le stesse sono tenute a perseguire non è necessariamente compromesso dall'adozione di differenti scelte gestionali o strategiche, che ben possono far capo a ciascun socio pubblico in relazione agli interessi locali di cui sono esponenziali"*.

Sulla precisazione della definizione di "società a controllo pubblico" è intervenuto di recente (12 luglio 2019) anche l'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali emanando un atto di indirizzo ex art. 154, comma 2, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

L'Osservatorio, dopo aver ricostruito l'attuale quadro interpretativo, esponendo le posizioni a volte anche diverse espresse dalla magistratura amministrativa e contabile in materia, ha effettuato un tentativo di ricostruzione della definizione di società a controllo pubblico (del quale si riporta ampio stralcio), osservando che il legislatore del TUSP ha inteso estendere il perimetro della nozione di controllo pubblico oltre i confini segnati dall'art. 2359 c.c.

In tale nozione secondo l'Osservatorio rientrerebbero :

- da un lato, fenomeni in cui una amministrazione pubblica titolare di una partecipazione di minoranza sia in grado – in forza di norme di legge, disposizioni statutarie e di patti parasociali - di determinare le decisioni finanziarie e gestionali strategiche della società;
- dall'altro, fenomeni di controllo plurisoggettivo, allorché più amministrazioni pubbliche, nessuna delle quali in grado autonomamente di integrare una delle situazioni descritte ex art. 2359 c.c., pervengono a tale integrazione se (e solo se) cumulativamente considerate, perché dispongono congiuntamente della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o comunque di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nella stessa assemblea (art. 2359, nn. 1 e 2, c.c.) ovvero in virtù di vincoli contrattuali (art. 2359, n. 3, c.c.).

Tuttavia, perché si realizzi una situazione di controllo congiunto, più amministrazioni devono coordinarsi in modo stabile a realizzare l'instaurazione e l'esercizio di detta situazione attraverso – come specifica la seconda parte della lett. b) – *"norme di legge o statutarie o di patti parasociali"*, in assenza delle quali – evidentemente – non sarebbe riscontrabile alcuna stabilità.

Secondo l'Osservatorio in tal senso, *"depone anzitutto un argomento logico, dal momento che semplici "comportamenti concludenti" o "maggioranze occasionali" (ancorché ripetute) non valgono a garantire la formazione stabile di soluzioni unanimi e, quindi, a qualificare in modo giuridicamente significativo la società, posto che, come evidenziato dalle Sezioni riunite in sede giurisdizionale della Corte dei conti, "sotto il profilo normativo, nessuna disposizione prevede espressamente che gli enti detentori di partecipazioni debbano provvedere alla gestione delle partecipazioni in modo associato e congiunto: l'interesse pubblico che le stesse sono tenute a perseguire, infatti, non è necessariamente compromesso dall'adozione di differenti scelte gestionali o strategiche che ben possono far capo a ciascun socio pubblico in relazione agli interessi locali di cui sono esponenziali"*.

"A ciò si aggiunge un dato letterale: diversamente opinando, infatti, si perviene inevitabilmente a far coincidere il concetto di società a controllo pubblico con quello – diverso - di società a prevalente capitale pubblico (fondato sulla natura, pubblica, della maggioranza del capitale); assimilazione che, allo stato, risulta incompatibile con il valore semantico dei vocaboli utilizzati dal legislatore del Testo unico, il quale – tra tutta la gamma di locuzioni offerte dalla variegata legislazione previgente in materia – ha chiaramente ancorato il discrimine qualificatorio sul concetto di controllo che, alla luce dell'art. 2, comma 1, lett. b) - tanto nella parte in cui rinvia

all'art. 2359 c.c. quanto in quella in cui esige la ricorrenza di un coordinamento formalizzato – non coincide con la titolarità congiunta della interezza o anche solo della maggioranza del capitale di per sé sola considerata”.

“La locuzione “anche quando”, presente all'art. 2, comma 1, lett. b), seconda parte del Testo unico, insomma, non pare poter essere interpretata in negativo, a escludere l'esigenza di un coordinamento formale ai fini del controllo congiunto ex art. 2359 c.c. (controllo congiunto che l'art. 2359 c.c. di per sé non contempla), bensì in chiave additiva, ad affermare che il controllo pubblico è configurabile anche al di là dell'art. 2359 c.c., e, dunque, anche con struttura congiunta (e non solo individuale), purché la volontà della parte pubblica del capitale (incarnata dalle diverse amministrazioni socie) risulti ricondotta a unanimità mediante il coordinamento assicurato da norme di legge, o di statuto o di patti parasociali”.

“Allo stato, dunque, il combinato disposto di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) e m) del Testo unico permette di ricondurre una società nel perimetro delle “società a controllo pubblico” allorché:

- una amministrazione pubblica dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria della società, ovvero dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria della società, ovvero esercita un'influenza dominante sulla società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa; ovvero anche quando in virtù di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale sia richiesto anche il consenso di tale amministrazione pubblica;
- più amministrazioni pubbliche, in virtù di un coordinamento formalizzato in forza di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, dispongono congiuntamente della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria della società, ovvero dispongono di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria della società, ovvero esercitano un'influenza dominante sulla società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa; ovvero anche quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale sia richiesto anche il consenso unanime di tali amministrazioni pubbliche in virtù di norme di legge o statutarie o di patti parasociali (laddove per consenso unanime si intende l'espressione di una volontà collettiva unitaria, vincolante anche per le amministrazioni che abbiano espresso un dissenso minoritario);

sempreché non sussista l'influenza dominante del socio privato, anche unitamente ad alcune o tutte le amministrazioni socie”.

L'Osservatorio dopo aver evidenziato la rilevanza del contrasto registratosi sul punto (dalle Sezioni riunite in sede giurisdizionale della Corte Conti e le Sezioni Riunite in sede di controllo, oltre a coinvolgere anche il Consiglio di Stato e la struttura dell'art. 15 del TUSP) auspica, data l'importanza della nozione di controllo pubblico e gli adempimenti conseguenti in capo alle società, un intervento del legislatore volto a rimuovere l'incertezza interpretativa connessa alla nozione di “società a controllo pubblico”.

Anche l'Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC dopo una disamina delle diverse posizioni assunte in giurisprudenza, nella deliberazione n. 859 del 25 settembre 2019 “*auspica un intervento urgente del legislatore allo scopo di chiarire i presupposti dell'esistenza del controllo pubblico in presenza di una pluralità di pubbliche amministrazioni che detengono quote del capitale sociale, nessuna delle quali in grado di esercitare un controllo individuale, rimuovendo così le criticità riscontrate che non giovano ad una coerente e uniforme applicazione sia della normativa del TUSP sia della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza*”.

Secondo l'Autorità è necessario valutare ai fini della propria attività di vigilanza, quando in concreto sia configurabile il controllo pubblico congiunto, al fine di capire se una società debba o meno adottare misure di prevenzione della corruzione e trasparenza. Sottolinea la sicura configurabilità del controllo pubblico congiunto, nelle società in house providing su cui si è già espressa nella Delibera n.1134/2017.

L'Autorità sostiene che *“laddove non emerga chiaramente la qualificazione della società che possa essere desunta anche da pronunce giurisprudenziali, ritiene di considerare “la partecipazione pubblica maggioritaria al capitale sociale quale indice presuntivo della situazione di controllo pubblico”.*

Sta quindi alla società interessata a rappresentare la non configurabilità del controllo pubblico la dimostrazione dell'assenza di un coordinamento formalizzato tra i soci pubblici desumibile da norme di legge, statutarie o da patti parasociali, ovvero l'influenza dominante del socio privato, ove presente nella compagine societaria.

### **Nozione di fatturato**

Si precisa che nel presente documento, è stato considerato quale valore del fatturato, al fine di valutare il rispetto del parametro di cui all'art.20, comma 2° lett. d) del TUSP, il Valore della produzione A) indicato nel conto economico decurtato dei n.2,3,4 di cui al comma 1° art. 2425 c.c.; in sostanza la somma del Valore della produzione A1) “ricavi delle vendite e delle prestazioni” +A5) “altri ricavi e proventi”; qualora in tale voce siano inclusi i contributi in conto esercizio, nel provvedimento, viene fornita la natura di tali poste e le motivazioni giuridiche alla base dell'inclusione. Come peraltro già fatto nel precedente provvedimento di razionalizzazione periodica dalla scrivente Amministrazione (dicembre 2018), in ossequio agli Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione forniti dalla Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP individuata presso il Dipartimento del Tesoro - Corte Conti pubblicate sul relativo portale il 20 novembre 2019.

### **Società non oggetto del piano di revisione periodica 2019**

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 – pubblicata nella GU Serie Generale n. 302 del 31-12-2018 - Suppl. Ordinario n. 62 (legge di Bilancio 2019) al comma 724 ha aggiunto al comma 6 dell'articolo 26 del TUSP il seguente: “6-bis. Le disposizioni dell'articolo 20 non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6 “ cioè ai Gruppi di Azione Locale (GAL).

La Provincia di Modena detiene una partecipazione in GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano soc. coop. Del 5,18%. La società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 comma 6 del TUSP che prevede la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'art. 34 del Regolamento CE n.1303/2013. I Gruppi di Azione Locale (GAL) sono i soggetti attuatori delle azioni di sviluppo locale partecipativo (Regolamento CE n.1303/2013 e Regolamento CE n.1305/2013).

A seguito del riconoscimento, nella legge di bilancio 2019, della particolarità dei GAL rispetto al sistema delle partecipazioni pubbliche, in virtù di quanto previsto dall'art. 26 comma 6 bis, i GAL sono stati esclusi dall'applicazione dell'art. 20 e, quindi, per la partecipazione in GAL Antico Frignano non verrà fatta una scheda analitica contenente una disamina della sussistenza o meno dei presupposti di cui all'art. 20; tuttavia si conferma il mantenimento della partecipazione nella società in quanto l'attività svolta dalla medesima rientra nel comma 6 dell'art. 4 del TUSP.

## **RISULTATI CONSEGUITI E STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA APPROVATO CON LA DELIBERA DI CONSIGLIO N. 114 DEL 19/12/2018**

Come già evidenziato, nel Piano di revisione periodica approvato con Delibera di Consiglio n. 114/2018 non sono state previste nuove azioni di razionalizzazione, pertanto, di seguito si dà conto dello stato dell'arte relativo alle attività di dismissione o liquidazione previste dalla Provincia di Modena nella revisione straordinaria di cui all'art. 24 del D. Lgs. 175/2016 (Delibera di Consiglio n. 80 del 29/09/2017).

### **Aeroporto di Pavullo S.r.l. in liquidazione**

La società era già stata posta in liquidazione prima dell'entrata in vigore del TUSP. La fase di liquidazione della società alla data del 31 dicembre 2017 era ancora in corso. In data 4 settembre 2018 l'Assemblea ha approvato il bilancio finale di liquidazione e il piano di riparto che ha previsto per il socio Provincia di Modena un credito tributario IRAP/IRES di € 219,21.

La società risulta cessata in data 20/09/2018 con la cancellazione dal registro delle imprese presso la competente Camera di Commercio.

Pertanto, nella presente relazione, non sarà compilata la scheda analitica relativa alla suddetta società, in quanto non più esistente al 31/12/2018.

### **C.R.P.A. S.p.A.**

Il Consiglio Provinciale, con atto n. 243 del 19/12/2012, ha deliberato la dismissione della partecipazione societaria in C.R.P.A., pari al 1,60% del capitale sociale.

Con la revisione straordinaria ex art. 24 del D. Lgs. 175/2016 è stata confermata la dismissione della quota di partecipazione detenuta da attuarsi seguendo la procedura prevista dai commi 4 e seguenti dell'art.24 del TUSP ed entro i termini ivi stabiliti, in quanto la partecipazione alla suddetta società non è stata ritenuta essenziale ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia di Modena.

Dopo aver espletato un'asta pubblica per la vendita delle azioni, andata deserta, la Provincia di Modena provvedeva a richiedere alla società la liquidazione della quota di proprietà dell'Ente ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 c.5 e ss del TUSP.

La società CRPA S.p.A. con lettera prot. 2958-2018 del 22/10/2018, comunicava a questo Ente che il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 12/10/2018 era addivenuto alla determinazione del valore di liquidazione delle azioni pari a € 50,00 cadauna, per un valore totale della partecipazione pari a € 35.300,00 e, pertanto, pari al suo valore nominale. La Provincia di Modena, per meglio valutare la proposta della società, richiedeva l'invio della documentazione a supporto della valutazione operata dal Consiglio di amministrazione. La società con comunicazione del 31/10/2018 trasmetteva estratto del Verbale n.160 del Consiglio di Amministrazione del 12 ottobre 2018, nonché parere motivato del Collegio Sindacale in ordine alla valutazione di liquidazione delle azioni per i soci recedenti.

Con Determinazione dirigenziale n. 64 del 06/11/2018 la Provincia approvava la proposta di liquidazione inviata dalla società CRPA S.P.A. per le seguenti motivazioni:

1. L'art. 2437 ter c. 2 c.c. nello stabilire i criteri con cui deve essere determinato il valore di liquidazione delle azioni, menziona la consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni.
2. La società CRPA S.p.A. opera di fatto senza fini di lucro e non ha mai distribuito utili ai soci. Il valore di mercato delle azioni di una società come CRPA è difficilmente determinabile stante l'attività della stessa di carattere non lucrativo, i cui compiti statuari hanno finalità pubblicistiche o comunque a ricaduta collettiva.

3. La Provincia di Modena aveva ritenuto in fase di approvazione dell'avviso pubblico di alienazione della propria quota, di non procedere all'acquisizione di perizia di stima in quanto questa avrebbe comportato un esborso di denaro che, stante l'esiguità della partecipazione detenuta dall'Ente, si sarebbe tradotto in un inutile aggravio di costi. Inoltre dall'analisi dei bilanci societari, si evinceva che non era e non è ipotizzabile a breve un aumento di redditività della società. Pertanto si riteneva di procedere al calcolo del valore da porre a base d'asta sulla base del criterio della frazione di patrimonio netto.
4. La stima del valore economico della società operata dal Consiglio di Amministrazione, è stata calcolata con il metodo del patrimonio semplice, senza determinazione di alcun avviamento/goodwill, metodo già utilizzato a seguito della fusione di CRPA spa con la società IZC1 Spa, la cui congruità fu all'epoca certificata da una relazione giurata redatta da un esperto nominato dal tribunale. Nella valutazione del CdA si menzionava anche il fatto che il valore nominale era già stato utilizzato per il trasferimento di azioni fra un azionista della società che aveva necessità di uscire ad un azionista subentrante;
5. Non si può non considerare che un'eventuale contestazione sul valore sarebbe stata da proporre con le modalità previste dal comma 6 dell'art. 2437 ter c.c., quindi mediante relazione giurata di un esperto nominato dal Presidente del Tribunale su istanza di parte, con la possibilità di ulteriore dispendio di risorse e aggravio di costi per la Provincia, costi che potrebbero essere pari o addirittura superiori alla differenza tra il valore nominale delle azioni proposto dalla società e la quota di patrimonio netto utilizzato dalla Provincia come valore assunto a base d'asta.
6. Inoltre, qualora l'amministrazione avesse esperito un secondo avviso per la vendita delle azioni, avrebbe dovuto rivedere al ribasso il valore da porre a base d'asta, verosimilmente per un valore almeno pari al 10%, di fatto addivenendo ad una stima di valore prossima a valore nominale delle azioni.

L'Ente, provvedeva, pertanto a comunicare alla società l'accettazione del valore di liquidazione proposto perché potesse dare seguito all'iter procedurale previsto dall'art. 2437 c.c. come richiamato dall'art. 24, co. 5, del D. Lgs. 175/2016.

La società, pertanto, in data 09/11/2018 depositava presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia, l'offerta in opzione delle azioni dei soci pubblici recedenti dalla Società. Essendo scaduti i termini previsti per l'esercizio del diritto d'opzione e, non essendo state collocate presso terzi tutte le rimanenti azioni dei soci recedenti, la società CRPA S.P.A., convocava l'assemblea dei soci del 15/05/2019 per essere autorizzata a procedere all'acquisto delle azioni dei soci recedenti rimaste inoprate tra le quali le n. 706 azioni di proprietà della Provincia di Modena per un valore nominale complessivo di € 35.300,00.

In data 14 ottobre 2019, veniva stipulato formale atto di vendita delle azioni di proprietà della Provincia alla società CRPA s.p.a, con un introito per il bilancio dell'Ente di € 35.300,00.

### **PROMO SCARL in liquidazione**

La Provincia di Modena detenendo in Promo una partecipazione estremamente contenuta (0,50%), aveva già deliberato la dismissione della propria partecipazione inserendola nel piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato con atto del Presidente n. 78 del 30 marzo 2015.

Con la revisione straordinaria (Deliberazione Consiglio n. 80/2017), analizzando la partecipazione alla luce delle norme del TUSP, si è confermato che la società non svolge le attività di cui all'art. 4 producendo servizi non strettamente indispensabili alle finalità istituzionali dell'Ente (comma 1), inoltre, non rispetta il parametro di cui all'art. 20, comma 2°, lett. d), TUSP: il fatturato medio della società nell'ultimo triennio è infatti inferiore alla soglia di 500.000 euro come previsto dal decreto legislativo n. 100 del 16 giugno 2017.

Pertanto, prendendo atto della volontà del socio di maggioranza della società (Camera di Commercio di Modena) e ricorrendo i presupposti di cui al comma 2 dell'art. 20 TUSP lett. a) e d),

la Provincia ha aderito a quanto deliberato dal socio di maggioranza proponendo anch'essa la messa in liquidazione della società. La società è stata posta in liquidazione dal 11/07/2018.

#### Stato di attuazione della procedura di liquidazione e tempi stimati

Il Bilancio relativo all'esercizio 2018, caratterizzato dalla messa in liquidazione volontaria della società deliberata nell'assemblea dell'11 luglio 2018, chiude con un disavanzo di euro 200.505,00.

L'ammontare del disavanzo registrato è in particolare correlato alle spese di manutenzione straordinaria e adeguamento sismico dell'immobile deliberate dall'assemblea dei soci del 30/01/2018, lavori già intrapresi al momento di messa in liquidazione della società e che a loro volta hanno consentito di conservare il valore degli immobili di proprietà.

Il bilancio è stato redatto secondo i criteri tipici della liquidazione senza tuttavia derogare completamente i criteri previsti in caso di continuazione dell'attività (ad esempio mediante il proseguimento del processo di ammortamento), in quanto, seppur in ottica di dismissione e di cessazione dell'impresa, la società ha proseguito nella locazione dei beni immobili, anche dopo la messa in liquidazione, comportando la riscossione dei canoni di locazione ed il sostenimento delle spese generali di funzionamento e di manutenzione dei beni.

Nel corso del 2019 sono continuati i lavori di manutenzione deliberati nel 2018 e sono stati deliberati ulteriori lavori per opere di riqualificazione. Il liquidatore evidenzia che le opere in discorso sono compatibili con lo stato liquidativo di Promo, essendo comunque destinate a valorizzare il patrimonio aziendale.

In effetti l'attuale disciplina codicistica di cui alla liquidazione delle società di capitali prevede che il liquidatore possa compiere tutti gli "atti utili" correlati (in precedenza il riferimento era a quelli "necessari") con particolare riferimento a quelli finalizzati alla conservazione del valore dell'impresa ed al miglior possibile realizzo delle sue attività

Più segnatamente si è provveduto a:

- sottoscrivere un protocollo d'intesa tra tutti i soggetti che occupano a vario titolo l'immobile aziendale (Promo, Valoritalia, Palatipico e Consorzio del Lambrusco) volto a definire la "cornice" all'interno della quale regolare i diversi rapporti tra le parti e recante pure i termini generali delle relazioni tra le stesse;

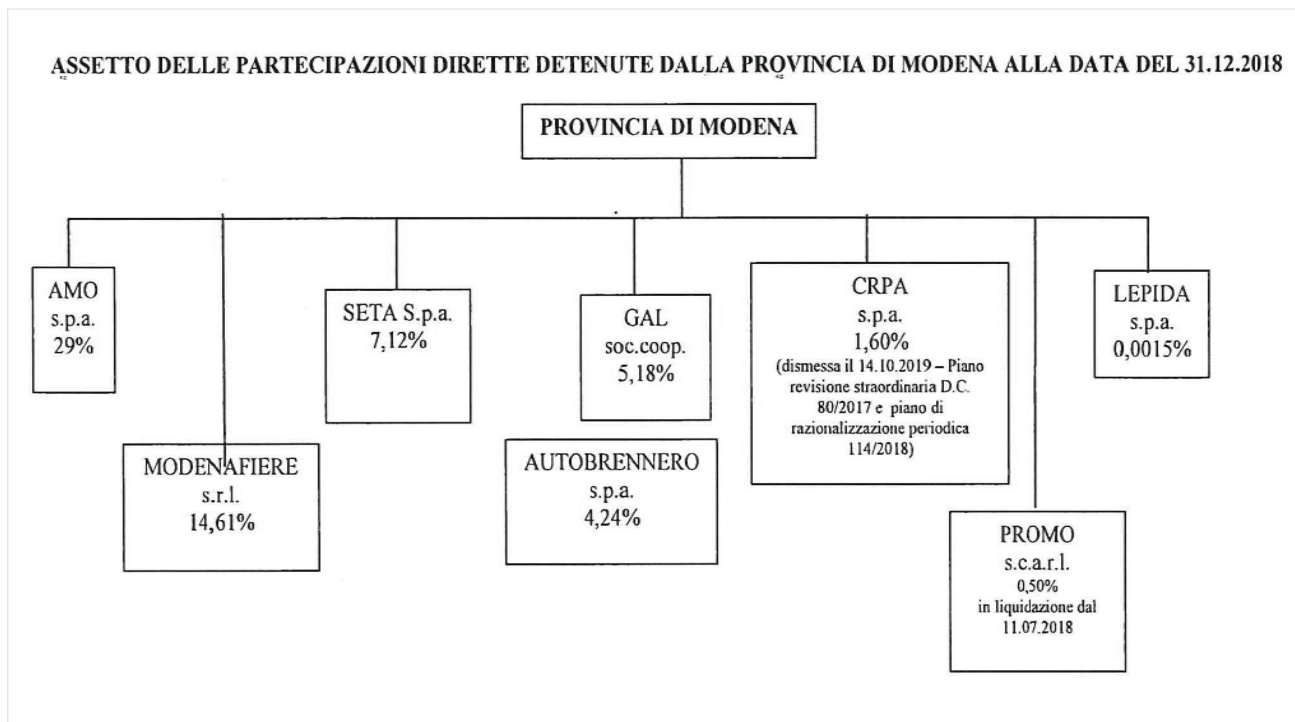
- sottoscrivere specifiche intese tra Promo e Valoritalia, Promo e Palatipico e tra Promo ed il Consorzio del Lambrusco con l'obiettivo di regolare gli specifici rapporti.

La realizzazione delle intere opere dovrebbe avvenire entro febbraio 2020.

Per quanto riguarda la "strategia" della liquidazione nel suo complesso, il liquidatore ha precisato che dopo l'incasso dei crediti e l'estinzione delle passività sociali residuerà verosimilmente un patrimonio sociale formato da immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali e disponibilità finanziarie che potranno essere vendute allo scopo di conseguire la liquidità da ripartire in capo ai soci.

Si evidenzia che sono in corso le valutazioni degli assets aziendali con l'obiettivo di regolare le procedure ai fini della loro liquidazione nella prima parte del 2020, circostanza che potrà consentire, salvo ovviamente imprevisti, di cessare ogni attività entro la fine dell'anno prossimo.

**PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA ANNUALE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL TUSP – SITUAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2018.**



**Ricognizione delle partecipazioni detenute con indicazione dell'esito**

Segue quadro di sintesi delle partecipazioni detenute e delle azioni programmate nel quale si anticipano gli esiti della ricognizione effettuata,

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA AL 31/12/18	BREVE DESCRIZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE 2019	NOTE
Amo s.p.a.	02727930360	29%	Funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena per conto degli Enti locali. Progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale e alla mobilità, quali ad es. reti, depositi, autostazioni, impianti, fermate.	Mantenere senza interventi	
Autobrennero s.p.a.	00210880225	4,24%	Progettazione, costruzione e esercizio dell'Autostrada Brennero – Verona – Modena coi collegamenti con Merano, con il lago di Garda e con l'Autostrada del Sole, ad essa già assegnati in	Mantenere senza interventi	

			concessione, nonché di autostrade contigue, complementari o comunque tra loro connesse e tutti i servizi accessori interessanti l'esercizio autostradale, anche in conto terzi.		
C.R.P.A. s.p.a.	80010710350	1,60%	La società ha come oggetto la conduzione di ricerche, la realizzazione e gestione di servizi per i produttori agricoli, l'industria agro-alimentare e gli enti pubblici competenti, con lo scopo di promuovere il progresso tecnico, economico e sociale del settore degli allevamenti e di conseguire una generalizzata diffusione delle forme più avanzate di agricoltura eco-compatibile.		<u>DISMESSA IN DATA</u> <u>14/10/2019</u>
G.A.L. soc. coop.	02232330361	5,18%	Gestire fondi comunitari destinati allo sviluppo e alla promozione economica, turistica e culturale del territorio appenninico delle province di Modena e Reggio Emilia, con particolare riferimento ai settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio e del turismo	Mantenimento senza interventi	Esclusa da applicazione art. 20 ai sensi dell'art. 26 c.6 bis del TUSP in quanto società a partecipazione pubblica di cui all'art. 4 c. 6
LEPIDA s.p.a.	02770891204	0,0015%	Costituita in attuazione della L.R. 11/2004 per la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni socie; gestisce la rete in fibra ottica (rete lepida)	Mantenere senza interventi	
ModenaFiere s.r.l.	02320040369	14,61%	La società gestisce il quartiere fieristico di Modena e promuove, organizza e gestisce le manifestazioni fieristiche quali fiere, mostre, esposizioni, attività congressuali, allo scopo di valorizzare la produzione industriale, artigianale ed agricola e dei servizi della provincia di Modena	Mantenere senza interventi	
Promo soc.cons. a r.l. – in liquidazione	01804520367	0,50%	Promuovere lo sviluppo delle attività produttive della provincia di Modena favorendo i processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di prodotto; la società si propone inoltre di promuovere progetti di qualificazione dell'ambiente esterno alle imprese con particolare riguardo allo sviluppo di strutture di terziario avanzato.	Liquidazione in corso	Vedi stato della procedura nella scheda
Seta s.p.a.	02201090368	7,12%	La società è soggetto gestore dei servizi pubblici di trasporto pubblico locale (servizio pubblico a rilevanza economica), essendo affidataria del contratto di servizio gestito dall'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale, per conto degli enti locali del territorio modenese	Mantenere senza interventi	



Seguono le schede relative alle singole società per le quali la Provincia di Modena ha confermato il mantenimento nel piano di revisione periodica approvato con Delibera 114 del 19/12/2018 e ancora prima con la revisione straordinaria (delibera 80 del 29/9/2017).

## 1. AMO s.p.a.

<b>Dati anagrafici</b>	
<b>Denominazione</b>	Agenzia per il trasporto pubblico locale di Modena Spa
<b>Codice fiscale società partecipata</b>	02727930360
<b>Sede Legale</b>	Strada Sant'Anna, 210 – 41122 Modena
<b>Forma Giuridica</b>	Società per azioni
<b>Anno di Costituzione della Società</b>	09/06/2003
<b>Stato della società</b>	attiva
<b>Capitale sociale</b>	Euro 5.312.848
<b>Quota Provincia</b>	Euro 1.540.720
<b>Settore di attività della partecipata – codice ATECO</b>	H.52.21.9 Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca

### Oggetto sociale

La società esercita le funzioni di Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale previste dalla L.R. Emilia - Romagna 2 ottobre 1998, n. 30, e promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando le esigenze dei cittadini con il rispetto dell'ambiente.

In particolare, la società svolge - per conto degli enti locali della provincia di Modena - le seguenti attività previste dallo statuto:

- la programmazione operativa e la progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità del bacino provinciale;
- la progettazione e l'organizzazione della mobilità complessiva e di servizi complementari, quali ad esempio i parcheggi e la sosta, i sistemi di controllo del traffico e di preferenziamento semaforico, i servizi di collegamento tra i parcheggi di interscambio e i centri di interesse collettivo, l'accesso ai centri urbani e i relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo, le reti telematiche di centralizzazione e controllo dei servizi;
- la progettazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto scolastico e trasporto disabili;
- lo svolgimento di studi, ricerche, consulenze ed assistenza tecnica, amministrativa contabile e finanziaria agli Enti locali soci e ad altri soggetti operanti nel settore della mobilità;
- la progettazione, d'intesa con gli Enti locali territorialmente competenti ed in coordinamento con le proposte regionali, di sistemi di trasporto di qualsiasi natura e dei relativi investimenti nel territorio provinciale, tenendo conto degli assetti territoriali, urbanistici e dello sviluppo degli insediamenti abitativi, produttivi e sociali, inclusa l'attività di spedizioniere, strettamente ed esclusivamente finalizzata ai servizi di ultimo miglio nel settore della distribuzione delle merci in ambito urbano e collocata in un più ampio progetto di attivazione di servizi di logistica improntati al criterio dell'intermodalità negli spostamenti delle merci, onde conseguire un minore impatto ambientale e minore pressione sulla rete della viabilità locale;

- la progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità, quali ad esempio reti, depositi, autostazioni, impianti, fermate;
- la promozione delle attività necessarie ad assicurare un processo di costante miglioramento del servizio di trasporto pubblico e della mobilità;
- la progettazione e gestione della zonizzazione del territorio ai fini tariffari, del conseguente sistema tariffario e dell'eventuale attività di riparto (clearing);
- l'attuazione della politica tariffaria, in conformità delle determinazioni dei competenti Enti;
- la gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi ed il perfezionamento di ogni atto connesso e conseguente;
- la definizione ed il perfezionamento dei contratti di servizio, nonché il controllo del rispetto delle obbligazioni in esso contenute;
- la sottoscrizione degli Accordi di Programma di cui alla L.R. n. 30/98 e successive modifiche ed 24 integrazioni;
- la gestione delle risorse pubbliche (statali, regionali e locali) destinate all'esercizio del trasporto pubblico locale ed alla mobilità, nonché alla realizzazione di investimenti in infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità; la progettazione e la gestione di interventi di mobility management d'area a supporto degli Enti soci e rivolti ai lavoratori, alle imprese e agli enti del territorio provinciale; la collaborazione alla redazione di piani, di studi e di progetti di fattibilità nel settore della mobilità sostenibile, del traffico e delle infrastrutture del trasporto pubblico in generale;
- la gestione delle risorse pubbliche (statali, regionali e locali) destinate alla gestione ed allo sviluppo del patrimonio immobiliare e infrastrutturale di proprietà, funzionale al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità, in ogni forma e con ogni mezzo idoneo;
- lo svolgimento delle funzioni relative alla sicurezza e alla regolarità dei servizi effettuati con autobus, idoneità dei percorsi e ubicazione delle fermate, in relazione anche alle caratteristiche dei veicoli da impiegare;
- l'autorizzazione all'immissione e distrazione dei mezzi nell'ambito dei servizi di TPL, sulla base di idonea documentazione, la certificazione dei fuori linea;
- ogni altra funzione assegnata dagli Enti locali soci, con esclusione della gestione dei servizi autofiloltranviari.

L'art. 1 dello statuto sociale prevede che le azioni della società, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della legge regionale 30/1998, siano possedute esclusivamente dagli enti locali della provincia di Modena.

#### Compagine sociale al 31/12/2018

<b>ente</b>	<b>Soci</b>	<b>capitale nominale</b>	<b>quota %</b>
Provincia	Modena	1.540.720	29,00
comune	Bastiglia	1.376	0,03
comune	Bomporto	11.920	0,22
comune	Campogalliano	528	0,01
comune	Camposanto	2.624	0,05
comune	Carpi	510.416	9,61
comune	Castelfranco E.	67.104	1,26
comune	Castelnuovo R.	9.696	0,18
comune	Castelvetro	11.488	0,22
comune	Cavezzo	5.216	0,10
comune	Concordia	5.872	0,11
comune	Fanano	928	0,02
comune	Finale Emilia	35.088	0,66

comune	Fiorano	20.640	0,39
comune	Fiumalbo	128	0,00
comune	Formigine	116.512	2,19
comune	Frassinoro	1.248	0,02
comune	Guiglia	1.920	0,04
comune	Lama Mocogno	1.872	0,04
comune	Maranello	43.312	0,82
comune	Marano	2.832	0,05
comune	Medolla	12.944	0,24
comune	Mirandola	67.744	1,28
comune	Modena	2.390.768	45,00
comune	Montecreto	288	0,01
comune	Montefiorino	1.136	0,02
comune	Montese	1.408	0,03
comune	Nonantola	400	0,01
comune	Novi	11.648	0,22
comune	Palagano	1.168	0,02
comune	Pavullo	37.552	0,71
comune	Pievepelago	864	0,02
comune	Polinago	592	0,01
comune	Prignano	1.824	0,03
comune	Ravarino	3.696	0,07
comune	Riolunato	208	0,00
comune	San Cesario	4.768	0,09
comune	SanFelice	14.992	0,28
comune	SanPossidonio	1.856	0,03
comune	SanProspero	5.408	0,10
comune	Sassuolo	254.928	4,80
comune	Savignano	7.504	0,14
comune	Serramazzoni	8.608	0,16
comune	Sestola	1.424	0,03
comune	Soliera	21.520	0,41
comune	Spilamberto	21.216	0,40
comune	Vignola	45.248	0,85
comune	Zocca	1.696	0,03
		<b>5.312.848</b>	<b>100</b>

#### Risultato degli ultimi 5 esercizi

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Utile (Perdita) dell'esercizio	91.746	66.104	55.061	61.303	101.031

#### Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

	2016	2017	2018	Media
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.378.726	1.261.584	1.331.400	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	27.193.320	27.335.696	27.036.272	

<i>Contributi in conto esercizio</i>	27.019.122	26.781.183	26.717.145	
<b>Totale Fatturato (A1+A5)</b>	<b>28.572.046</b>	<b>28.597.280</b>	<b>28.367.672</b>	<b>28.512.333</b>

Come richiesto nelle linee guida fornite dal Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del Tusp, si precisa che nella voce A5) “Altri ricavi e proventi” sono inclusi contributi in conto esercizio la cui natura è relativa principalmente a trasferimenti nazionali, regionali e comunitari destinati al TPL, compresi quelli degli Enti locali soci.<sup>1</sup>

### Principali dati economico-patrimoniali

<b>Conto economico</b>			
	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Valore della Produzione	28.572.046	28.597.280	28.367.672
B) Costi della Produzione	28.480.617	28.536.137	28.249.188
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	91.429	61.143	118.484
C) Proventi e oneri finanziari	10.619	16.109	282
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	0	0	0
Risultato prima delle imposte	102.048	77.252	118.766
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	46.987	15.949	17.735
Utile (Perdita) dell'esercizio	55.061	61.303	101.031

<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	19.725.135	18.907.454	19.065.417
C) Attivo circolante	20.099.152	16.912.044	16.276.849
D) Ratei e risconti	2.880	2.930	183
<b>Totale attivo</b>	<b>39.827.167</b>	<b>35.822.428</b>	<b>35.342.449</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Patrimonio netto	19.334.715	19.396.019	19.497.051
B) Fondi per rischi e oneri	2.085.577	2.188.562	2.324.559
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	470.055	511.288	553.747

<sup>1</sup>Il dato si riferisce ai contributi in conto esercizio relativi all'anno 2018. Non essendo specificato nelle linee guida fornite dal Dipartimento del Tesoro se la natura dei contributi debba essere inserita per ciascuna annualità dell'ultimo triennio antecedente a quella in cui si svolge la revisione periodica o solo in riferimento all'ultimo esercizio di bilancio approvato.

D) Debiti	11.215.228	7.364.904	6.773.834
E) Ratei e risconti	6.721.592	6.361.655	6.193.258
<b>Totale passivo</b>	<b>39.827.167</b>	<b>35.822.428</b>	<b>35.342.449</b>

### Dati relativi all'esercizio 2018

<b>Numero medio dipendenti</b>	12
<b>Numero amministratori</b>	1
<b>Di cui nominati dall'Ente</b>	0
<b>Numero componenti organi di controllo</b>	3
<b>Di cui nominati dall'Ente</b>	0

<b>Costo del personale</b>	777.160
<b>Compensi amministratori</b>	33.059
<b>Compensi componenti organo di controllo</b>	17.000

### Requisiti Testo unico delle società a partecipazione pubblica

#### Finalità perseguite e attività ammesse

Per quanto riguarda l'analisi della partecipazione e la verifica dei requisiti del Testo Unico delle società a partecipazione pubblica; in particolare delle finalità perseguite e attività ammesse, si rimanda a quanto già scritto dalla Provincia di Modena nella revisione periodica per l'anno 2018 approvata con Delibera di Consiglio n. 114/2018.

Per quanto riguarda la società Amo spa quindi si intende qui richiamato interamente il paragrafo "Analisi della partecipazione e ragioni del mantenimento" e si riporta sintenticamente quanto segue:  
- La partecipazione in Amo spa si configura quale obbligatoria alla luce delle disposizioni normative statali e regionali (D. Lgs.422/97 e L.R. 30/1998 art.19 quindi la valutazione di "stretta necessità" è già stata fatta a monte dal Legislatore mediante le disposizioni sopra richiamate. In ogni caso l'attività svolta dalla società è riconducibile alla produzione di un servizio di interesse generale lettere art. 4 co.2 lett. a) e alla produzione di un servizio strumentale alle funzioni svolte dalla Provincia di Modena, svolgendo essa un'attività di programmazione del servizio pubblico di trasporto locale. La legge 56/2014 (legge Delrio) prevede, all'art. unico, comma 85 lett. b) che le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano tra le funzioni fondamentali "pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale". Pertanto, per espressa disposizione normativa, la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale rimane tra le funzioni fondamentali che istituzionalmente il nuovo ente come delineato dalla Legge Delrio è tenuto a svolgere.

#### Verifica di conformità della partecipazione con i parametri fissati dall'art. 20 c.2 TUSP

L'art. 20 del TUSP impone all'Ente di compiere un'analisi della sussistenza o meno delle condizioni di cui al comma 2 del medesimo.

- L'attività svolta dalla società rientra nelle categorie di cui all'art.4.
- In riferimento alla condizione di cui alla lettera b) del comma 2 dell'art.20, alla data del 31 dicembre 2018 come risulta dalla nota integrativa al bilancio relativo all'esercizio 2018, il

numero medio dei dipendenti della società era di n. 12 unità (1 dirigente e 11 impiegati) invariato rispetto al 2017. L'art.25 della L.R.10/2008 prevede che le Agenzie locali per la mobilità siano amministrate da un Amministratore Unico. AMO rispetta questo parametro avendo nominato un Amministratore Unico con atto del 5 luglio 2010, i cui compensi in applicazione del Decreto Legge n. 95/2012, sono stati ridotti del 20%. Il compenso percepito nell'anno 2018 è di € 33.059 lordi. La Provincia di Modena concorre alla nomina in Assemblea dell'Amministratore Unico di AMO insieme agli altri enti soci.

- In relazione alla lettera c), la Provincia di Modena non partecipa ad altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da AMO S.p.A., posto che le funzioni assegnate dalla legge regionale alle agenzie per la mobilità attengono alla programmazione, alla regolazione ed al controllo sui servizi di trasporto pubblico locale e non alla loro gestione ed erogazione.
- In relazione alla lettera d), come risulta dai dati riportati in premessa, il fatturato medio dell'ultimo triennio in continuità con il triennio precedente (2016-2017-2018) è superiore sia a 500.000 euro previsto per la fase transitoria, che al milione di euro richiesto dalla lettera d) del comma 2° art. 20 TUSP essendo pari ad Euro 28.512.333.
- Non ricorre la condizione della lettera e) in quanto il risultato degli ultimi cinque esercizi è in utile.
- Con riferimento alla lettera f) del comma 2°, non si rileva una condizione di inefficienza strutturale né contingente, stante i risultati sempre positivi di esercizio. Vigè una continua ricerca di efficientamento della spesa e di contenimento di costi funzionamento.

Sul piano economico-finanziario, la gestione della società evidenzia un andamento positivo, l'esercizio chiuso al 31/12/2018 riporta infatti un utile pari a € 101.031,00. L'equilibrio di bilancio, conseguito anche nel 2018, è frutto di una costante e attenta gestione dei fattori di spesa, correlati ad una programmazione dei servizi, rivisitata più volte durante l'anno, per ricercare le modifiche possibili, ma entro una logica di sostenibilità tecnico-economica. Per il 2018 vanno sottolineati questi elementi.

- Il costo per gli Amministratori e per il Collegio Sindacale si è ulteriormente ridotto in corso d'anno. Il Collegio Sindacale è stato rieletto dall'Assemblea nel 2018, con una riduzione del compenso del 12% come richiesto negli obiettivi 2018 definiti dal Comune di Modena (socio che esercita su Amo spa un controllo per influenza dominante). L'Assemblea dei soci in data 30/05/2018 ha proceduto alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale per il triennio 2018/2020 con una contestuale riduzione dei compensi, da € 17.000 ad € 14.000 (€ 6.000 per il Presidente e € 4.000 per i componenti effettivi).
- In applicazione del Decreto Legge n. 95/2012, dal 1/1/2015 l'indennità dell'Amministratore Unico era stata ridotta del 20% (da € 41.324 a € 33.059 lordi). Le spese di rappresentanza sono di modesta entità e non significative.
- Il costo del personale nel 2018 è stato di euro 777.160, di poco superiore a quanto registrato per il 2017 (euro 771.697) anno in cui si era registrata una consistente riduzione.
- Il leggero scostamento è da riferirsi all'applicazione ai dipendenti, compreso il personale comandato da SETA, degli incrementi obbligatori (ultima tranche) derivanti dal rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro degli autoferrotranvieri, sottoscritto in data 28/11/2015.
- Circa la necessità di aggregazione di società, indicata alla lettera g), si rileva che già l'art. 19 al comma 1 bis della Legge Regionale n. 30/1998 prevedeva un percorso di semplificazione della *governance* del sistema, attraverso operazioni di accorpamento fra Agenzie per la Mobilità. Rispetto al progetto di accorpamento delle due agenzie di Modena e Reggio Emilia, il 31 luglio 2018 è stata sottoscritta la Convenzione per l'istituzione e la regolamentazione della cooperazione nella gestione delle funzioni proprie delle agenzie

locali per la mobilità di Modena e Reggio Emilia nell'ambito ottimale Secchia – Panaro. La cooperazione tra le due società, per decisione unilaterale dell'Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia, nel 1^ semestre si è limitata solamente, alla prosecuzione degli accordi operativi per la manutenzione delle infrastrutture di fermata e per lo svolgimento dell'indagine di *Customer Satisfaction*. L'attuale situazione politico amministrativa regionale e locale, unitamente alla profonda diversità degli assetti patrimoniali delle due società, non consentono di prendere in considerazione ipotesi di ulteriori processi di accorpamento e/o gestione integrata del personale tra le Agenzie per la Mobilità di Modena e di Reggio Emilia, entro il biennio 2019-2020. La Convenzione individua la Gara per l'affidamento della gestione del TPL nell'ambito Secchia – Panaro come attività di "gestione associata" nel contesto della cooperazione tra le due società. Il procedimento della gara di ambito ottimale Secchia - Panaro per l'affidamento della gestione dei servizi di TPL è stato sospeso nel dicembre 2018 per decisione unilaterale dell'Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia che ha manifestato l'intenzione di non procedere alla stipula dell'Accordo di Mandato, essenziale documento propedeutico della Convenzione e della Gara stessa. La direzione di AMO, in accordo con il Comitato Permanente sulla Mobilità del bacino provinciale di Modena, prendendo atto della situazione di stallo sopra-descritta, ha sviluppato un percorso di approfondimento tecnico delle strategie di gara relativamente all'ambito modenese. E' stato costituito un gruppo di lavoro con il Comitato Permanente sulla Mobilità, allargato a tutti gli Enti Soci che in sei incontri, svolti nel periodo compreso tra il 28 gennaio e il 5 aprile 2019, ha analizzato i seguenti temi:

- Oggetto della Gara, indirizzi PUMS dei Comuni di Modena, Carpi e del Distretto Ceramico, Programma di Esercizio Base e sue evoluzioni, servizi in aree a domanda debole di mobilità, eventuale articolazione in lotti di Gara, risorse economiche attuali e previsionali per la durata di dieci anni, compensazioni economiche al Gestore.
- Criteri di individuazione e classificazione dei beni strumentali, definizione e modalità di trasferimento della flotta bus, degli impianti e delle tecnologie, modalità di messa a disposizione rete filoviaria, fermate, terminal e autostazioni, depositi bus, la Clausola Sociale e il trasferimento del personale, la Consultazione Pubblica.
- Il Sistema Tariffario, l'integrazione e l'interoperabilità, i sistemi di bigliettazione elettronica, gli indirizzi sulla qualità e l'innovazione dei servizi di TPL, il monitoraggio dei servizi, la gestione e validazione dei dati; gli altri servizi di mobilità integrabili con il TPL attraverso la Gara (servizi scolastici, car sharing).
- Indirizzi per la redazione del Piano Economico Finanziario simulato, il Capitolato tecnico, lo schema di Contratto di Servizio, requisiti di partecipazione, criteri di aggiudicazione gara, i sub affidamenti.
- Discussione e validazione documento finale "Strategie di Gara".

Il documento di sintesi "Strategie di Gara" è stato presentato all'Assemblea Soci del 15 aprile 2019.

### **Informazioni ulteriori**

La società ha come socio di riferimento il Comune di Modena che detiene il 45% delle azioni di aMo e per questo esercita un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria della società ai sensi dell'art. 2359, comma 1°, n. 2, c.c.

Il Comune di Modena, in ragione della partecipazione di controllo detenuta, ha assegnato alla società ai sensi dell'art. 19 comma 5 del TUSP con proprio provvedimento, obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento. Amo ha provveduto a recepire tali obiettivi pubblicando il proprio provvedimento sul sito istituzionale.

Gli obiettivi per il 2018, erano i seguenti:

- Ulteriore riduzione del costo delle utenze per consumi elettrici del 20% rispetto all'esercizio 2017, quale risultato previsto in conseguenza dell'inserimento della tecnologia LED;

- Riduzione del costo delle fotocopie pari al 20% rispetto all'esercizio 2017, quale risultato previsto in conseguenza della dematerializzazione dei processi di gestione e archiviazione documentale;
- Riduzione dei compensi riconosciuti all'Organo di Controllo in occasione del rinnovo del Collegio Sindacale, diminuire i compensi dell'ordine del 12% rispetto all'esercizio 2017 in considerazione dell'avvenuto affidamento dell'incarico di Revisione legale dei Conti ad un Revisore esterna alla società;
- Mantenimento e consolidamento dell'equilibrio di bilancio societario, confermando la produzione di servizi TPL per una consistenza complessiva annua di 12.400.317 vett\*km., fatto salvo uno scostamento dei servizi minimi erogati, entro il 2,5% nell'arco del triennio 2016/2018;
- Il numero dei dipendenti al 31/12/2018 non deve essere superiore a quello rilevato al 31/12/2017. E' fatto divieto alla società di assumere nuove unità di personale, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, in assenza di autorizzazione rilasciata dal socio Comune di Modena;
- Il totale della voce "costo del personale" (voce B9 del Conto Economico) al 31/12/2018 non deve essere superiore al valore della stessa voce indicata nel bilancio al 31/12/2017, fatti salvi gli incrementi obbligatori derivanti dall'applicazione di norme di legge o del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;
- Il totale della voce "totale costi della produzione" (voce B del Conto Economico) al 31/12/2018 deve essere uguale o inferiore al valore della stessa voce indicata nel bilancio al 31/12/2017. Solo nel caso in cui si verifichi un incremento durevole della voce A del Conto Economico (Totale Valore della Produzione) è possibile aumentare la voce B del Conto Economico in misura proporzionale entro i limiti dell'incremento del valore della produzione.

La società ha provveduto altresì a dare attuazione alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza delle società pubbliche in osservanza degli aggiornamenti e integrazioni previste nella Delibera "Linee Guida" n. 1134/2017 dell'ANAC. A tale proposito, sul sito web istituzionale alla sezione "società trasparente" sono stati pubblicati i dati e le informazioni nelle forme previste dalla normativa vigente per le società a controllo pubblico.

La Provincia di Modena è comunque parte attiva nella determinazione degli obiettivi strategici e gestionali della società, nonché nella verifica del loro raggiungimento.

In relazione specificamente agli adempimenti previsti per le società a controllo pubblico dall'art. 6, comma 3, lett. a), b), c) e d), del D.Lgs n. 175/2016 (Strumenti di governo societario), si rileva quanto segue:

- a) la società ha come oggetto un'attività che non comporta rischi per la concorrenza, operando come un'Autorità regolatrice e controllore del contratto di servizio sottoscritto con il Gestore, né ha attività che comportino l'uso di strumenti di proprietà industriale, quali marchi, brevetti ecc. Ciò premesso, non si ritiene opportuno redigere un apposito regolamento interno.
- b) l'intensa attività svolta dagli uffici interni sul monitoraggio circa l'esecuzione del contratto di servizio permette una gestione oculata delle risorse trasferite al Gestore che, come detto, caratterizzano quasi interamente il bilancio della società. Le altre attività, fra cui principalmente la gestione del patrimonio immobiliare, sono minoritarie e sono comunque gestite dai responsabili di settore che autorizzano ogni singolo intervento sulla base del piano degli investimenti o di quanto previsto per la gestione ordinaria. Ciò premesso, la società non ha ritenuto necessario attivare un ulteriore ufficio interno per il controllo di gestione essendo facilmente verificabili dalle situazioni contabili infrannuali.
- c) la società applica già da anni il codice dei contratti pubblici in tema di acquisti di servizi, lavori e forniture e si è dotata di un apposito regolamento per la disciplina dei contratti nonché per l'assunzione del personale. Attraverso le informazioni contenute nella sezione



del sito internet istituzionale “società trasparente” applica le regole di trasparenza previste dal D. Lgs. n. 33/2013 e anticorruzione L. n. 190/2012 (“Legge Anticorruzione”) e in osservanza degli aggiornamenti e integrazioni previste nella Delibera “Linee Guida” n. 1134/2017 dell’ANAC. Pur non avendo rapporti diretti con l’utente finale del servizio, la società provvede comunque a ricerche sulla “Customer Satisfaction” in modo da organizzare il servizio in maniera sempre più efficiente.

In data 30/05/2018 il Collegio Sindacale è stato nominato quale OIV (Organismo interno di valutazione) ai fini della verifica degli obiettivi connessi alla trasparenza, oltre che a quelli inerenti in generale alla prevenzione della corruzione, come da Delibera ANAC n. 141/2018. Con Determina n. 9 del 24/05/2018 dell’Amministratore Unico la società ha approvato il Regolamento interno di privacy Policy aziendale e la Informativa sulla Privacy e cookie Policy del sito internet e nominato il Responsabile della protezione dei dati (DPO). Allo stato attuale non è stato ritenuto necessario redigere o aderire a ulteriori codici di condotta.

- d) la società già nell’oggetto sociale non persegue finalità di lucro, ma mette a disposizione le proprie risorse per il miglioramento del trasporto pubblico locale. I bilanci sono sostanzialmente in pareggio e non sono mai stati distribuiti dividendi. Sia le indagini di “Customer Satisfaction” che diverse iniziative a sostegno della mobilità sostenibile sono finalizzate a raggiungere obiettivi di benessere per la cittadinanza e ad aumentare l’attenzione a problematiche ambientali. Le iniziative vengono concordate con il Comitato Permanente sulla Mobilità, istituito ai sensi dell’art. 8 della Convenzione ex art. 30 del D. Lgs n. 267/2000, al fine di assicurare un costante ed efficiente coordinamento delle politiche sulla mobilità degli Enti Locali e l’esercizio unitario delle relative funzioni amministrative, e mirate su obiettivi condivisi. Ciò premesso, allo stato attuale non ha ritenuto necessario redigere programmi di responsabilità sociale d’impresa.

### **Partecipazioni indirette**

La società a.M.o. non detiene partecipazioni in altre società.

### **Esito della ricognizione**

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, posto il rispetto dei parametri di cui all’art. 20 comma 2, TUSP la Provincia di Modena intende mantenere la partecipazione societaria senza interventi.

## **2. AUTOBRENNERO s.p.a.**

<b>Dati anagrafici</b>	
<b>Denominazione</b>	Autostrada del Brennero S.p.A.
<b>Codice fiscale società partecipata</b>	00210880225
<b>Sede Legale</b>	Via Berlino, N.10 - 38121 Trento
<b>Forma Giuridica</b>	Società per Azioni
<b>Anno di Costituzione della Società</b>	20/02/1959
<b>Stato della società</b>	Attiva
<b>Capitale sociale</b>	55.472.175,00 Euro

<b>Quota Provincia</b>	4,24%
<b>Oggetto sociale</b>	Progettazione, costruzione e esercizio dell'autostrada Brennero – Verona - Modena coi collegamenti con Merano, col lago di Garda e con l'Autostrada del Sole, ad essa già assentiti in concessione, nonché di autostrade contigue, complementari o comunque tra loro connesse e tutti i servizi accessori interessanti l'esercizio autostradale, anche in conto terzi.
<b>Settore di attività della partecipata</b>	H.52.21.2 gestione di strade, ponti e gallerie

### Compagnie sociali

<b>Soci</b>	<b>categoria socio</b>	<b>n. azioni</b>	<b>Capitale nominale</b>	<b>quote %</b>
Camera di Commercio di Bolzano	cciaa	12.912	466.768,80	0,8414
Camera di Commercio di Mantova	cciaa	38.316	1.385.123,40	2,4970
Camera di Commercio di Trento	cciaa	5.171	186.931,65	0,3370
Camera di Commercio di Verona	cciaa	26.044	941.490,60	1,6972
Comune di Bolzano	ente locale	64.860	2.344.689,00	4,2268
Comune di Mantova	ente locale	32.469	1.173.754,35	2,1159
Comune di Trento	ente locale	64.938	2.347.508,70	4,2319
Comune di Verona	ente locale	84.531	3.055.795,65	5,5087
Provincia di Bolzano	ente locale	117.028	4.230.562,20	7,6265
Provincia di Mantova	ente locale	64.494	2.331.458,10	4,2029
Provincia di Modena	ente locale	65.078	2.352.569,70	4,2410
Provincia di Reggio Emilia	ente locale	33.378	1.206.614,70	2,1752
Azienda Consorziale trasporti di Reggio Emilia	ente pubblico	5.000	180.750,00	0,3258
Provincia di Trento	ente locale	81.880	2.959.962,00	5,3359
Provincia di Verona	ente locale	84.594	3.058.073,10	5,5128
Regione Trentino Alto Adige	regione	495.480	17.911.602,00	32,2893
Serenissima Partecipazioni s.p.a.	privato	64.951	2.347.978,65	4,2327
Banco Popolare società cooperativa	privato	30.649	1.107.961,35	1,9973
Cassa del Trentino S.p.A.	privato	39.846	1.440.432,90	2,5967
Infrastrutture CIS s.r.l. in sigla Infracis s.r.l.	privato	120.113	4.342.084,95	7,8275
Società italiana per condotte d'acqua s.p.a.	privato	1.534	55.454,10	0,1000
Autostrada del Brennero s.p.a. (azioni proprie)	privato	1.234	44.609,10	0,0804
<b>Totale partecipazione soci</b>		<b>1.534.500</b>	<b>55.472.175,00</b>	<b>100,0000</b>

### Risultato degli ultimi 5 esercizi

<b>Anno</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Utile (Perdita) dell'esercizio	72.678.886	76.377.657	71.734.302	81.737.901	68.200.598

**Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media**

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Media</b>
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	358.545.271	372.495.294	385.195.553	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	9.557.454	10.512.868	9.970.929	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	
<b>Totale Fatturato (A1+A5)</b>	<b>368.102.725</b>	<b>383.008.162</b>	<b>395.166.482</b>	<b>382.092.456</b>

**Principali dati economico patrimoniali**

<b>Conto economico</b>			
	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Valore della Produzione	370.438.439	385.759.879	397.122.327
B) Costi della Produzione	282.260.347	290.815.217	313.216.635
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	88.178.092	94.944.662	83.905.692
C) Proventi e oneri finanziari	18.798.350	16.624.235	14.594.678
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	- 437.889	247.156	- 3.244.140
E) Proventi ed oneri straordinari	0	0	0
Risultato prima delle imposte	106.538.553	111.816.053	95.256.230
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	34.804.251	30.078.152	27.055.632
Utile (Perdita) dell'esercizio	71.734.302	81.737.901	68.200.598

<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	1.072.301.131	1.095.386.581	1.091.300.989
C) Attivo circolante	512.377.800	573.899.378	633.365.599
D) Ratei e risconti	3.354.185	3.139.604	3.263.523
<b>Totale attivo</b>	<b>1.588.033.116</b>	<b>1.672.425.563</b>	<b>1.727.930.111</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Patrimonio netto	740.264.234	777.503.385	810.410.483
B) Fondi per rischi e oneri	716.451.300	755.726.809	797.379.486
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	12.655.517	11.516.601	10.347.357
D) Debiti	118.270.814	127.469.168	109.439.606
E) Ratei e risconti	391.251	209.600	353.179
<b>Totale passivo</b>	<b>1.588.033.116</b>	<b>1.672.425.563</b>	<b>1.727.930.111</b>

### **Dati relativi all'esercizio 2018**

<b>Numero medio dipendenti</b>	1043
<b>Numero amministratori</b>	14
<b>Di cui nominati dall'Ente</b>	0
<b>Numero componenti organi di controllo</b>	5
<b>Di cui nominati dall'Ente</b>	0

<b>Costo del personale</b>	85.097.737
<b>Compensi amministratori</b>	523.155,00
<b>Compensi componenti organo di controllo</b>	140.000,00

## **Requisiti Testo unico delle società a partecipazione pubblica**

### **Finalità perseguite e attività ammesse**

Per quanto riguarda l'analisi della partecipazione e la verifica dei requisiti del Testo Unico delle società a partecipazione pubblica – con particolare riferimento alle finalità perseguite e alle attività ammesse – si rimanda a quanto già scritto dalla Provincia di Modena nella revisione periodica per l'anno 2018 approvata con Delibera di Consiglio n. 114/2018.

Si conferma il mantenimento della partecipazione nella società in quanto l'attività societaria è pienamente compatibile con le disposizioni del comma 2 lett. a) dell'art.4 del TUSP.

La Società ha come oggetto principale la promozione, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade compresa l'autostrada Brennero-Verona-Modena, ad essa già assegnate in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità accessorie o comunque connesse con l'attività autostradale, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge.

Nell'ambito del Piano Economico Finanziario allegato alla convenzione aggiuntiva stipulata in data 6 maggio 2004, con la quale è stata rilasciata la proroga della concessione per l'esercizio dell'autostrada del Brennero fino alla scadenza del 30.04.2014 è previsto che l'Autostrada del Brennero S.p.A. contribuisca al finanziamento degli Enti locali provinciali, attraversati dall'autostrada, con l'importo complessivo di 110 ML destinati alla realizzazione di opere stradali di rilevante interesse pubblico, funzionali al collegamento con l'Autostrada del Brennero, al fine dell'ottimizzazione della viabilità e della mobilità provinciale. Nel caso della Provincia di Modena, la società ha concesso un contributo di € 10.330.000,00 per la realizzazione degli interventi attualmente in corso di completamento.

### **Verifica di conformità della partecipazione con i parametri fissati dall'art. 20 c.2 TUSP**

Il risultato della gestione 2018 evidenzia un utile di esercizio pari a 68,2 milioni di Euro che, paragonato al risultato conseguito nel 2017 – 81,7 milioni di Euro –, fa segnare un decremento di - 13,5 milioni di Euro. Al lordo delle imposte, il risultato si è attestato a 95,2 milioni di Euro, contro i 111,8 milioni di Euro registrati nel 2017.

Il Valore della produzione, che nell'anno è stato di 397,1 milioni di Euro (385,7 milioni nel 2017), ha registrato un aumento di 11,4 milioni di Euro, corrispondente ad un incremento percentuale del 2,9%. Tale risultato è dovuto principalmente all'aumento degli introiti da pedaggio.

Gli altri ricavi risultano pari a 11,9 milioni di Euro, in diminuzione di -1,3 milioni di Euro rispetto ai 13,2 milioni di Euro fatti segnare nel 2017. I Costi della produzione sostenuti nel corso del 2018 hanno raggiunto in totale un valore di 313,2 milioni di Euro, contro i 290,8 milioni del 2017, e pertanto hanno presentato un incremento di circa 22,4 milioni di Euro. Il Risultato operativo, pari a 83,9 milioni di Euro - contro i 94,9 milioni di Euro del 2017 - segna un decremento di circa -11,0 milioni di Euro rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il rispetto dei parametri indicati all'art. 20 comma 2, si rileva che per la Società non ricorrono le ipotesi di cui alle lettere a), b), c), d), e).

In particolare, per quanto concerne la lett. b), la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione. Il numero dei componenti del CDA è di 14 persone, come previsto dallo statuto societario (aggiornato alla data del 2 maggio 2013) e tutt'ora vigente.

In merito alle previsioni di cui all'art.11 commi 2 e 3 del TUSP si osserva quanto segue:

1. la società Autobrennero s.p.a. ha la propria sede legale in Trento, l'art. 23 del TUSP recante "Clausola di Salvaguardia" prevede che le disposizioni del decreto si applichino nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla Legge Costituzionale n. 3/2001. In virtù di tale clausola, il legislatore regionale con la Legge 15 dicembre 2016 n. 16 (Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017) ha recepito il decreto legislativo n. 175/2016 e ss.mm.ii., in parte applicando direttamente le norme ivi contenute e in parte prevedendo una diversa disciplina.
2. In particolare l'art. 10 della suddetta legge regionale detta disposizioni in merito alla composizione e ai compensi degli organi sociali delle società partecipate dalla Regione, e prevede che sulla base dei criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, l'organo amministrativo delle società controllate dalla Regione fosse costituito da un amministratore unico o da un organo collegiale di amministrazione, composto da tre a cinque membri. Tale deliberazione avrebbe dovuto trovare applicazione a partire dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e di controllo delle società successivo alla data di adozione di questa deliberazione. Tuttavia, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige con la L.R. n.1 del 24 maggio 2019, ha modificato la legge regionale 8 agosto 2018 n.6 aggiungendo all'art.4 della L.R.6/2018 il comma 2 bis che stabilisce che nelle more della riorganizzazione di cui al comma 1<sup>2</sup> e, comunque, fino all'approvazione del bilancio di esercizio riferito all'anno 2021, per la società Autostrada del Brennero S.p.A., continuano ad applicarsi in tema di contenimento delle spese e di numero di componenti del Consiglio di Amministrazione, in deroga all'articolo 10 commi 2 e 5 della [legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16](#), le disposizioni in vigore precedentemente all'approvazione della stessa legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16.

Quindi, nel rinnovo del CdA avvenuto in data 11/7/2019 hanno trovato applicazione le disposizioni previste dalla Legge Regionale n.4/2007 che prevede che il numero complessivo di componenti dei Consigli di Amministrazione delle società di capitali aventi sede nel territorio regionale, delle quali la regione detiene, anche insieme alle Province

---

<sup>2</sup> Art.4 L.R. 6/2018 *Costituzione di una società di capitali a totale partecipazione pubblica per la gestione di rete autostradale*. 1. In esecuzione dell'articolo 13-bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modifiche dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, allo scopo di perseguire le finalità del protocollo d'intesa sottoscritto in data 14 gennaio 2016 con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Giunta regionale è autorizzata a compiere operazioni di riorganizzazione della società Autostrada del Brennero S.p.A. nonché a costituire con la Provincia autonoma di Trento, la Provincia autonoma di Bolzano, con facoltà di coinvolgere nell'assetto societario gli enti pubblici interessati allo sviluppo del "Corridoio scandinavo mediterraneo", una società a totale partecipazione pubblica per la gestione, manutenzione e lo sviluppo dell'infrastruttura autostradale A22 Brennero-Modena a fini di interesse pubblico generale, di funzionalità, di economicità e di qualità sociale ed ambientale.

Autonome di Trento e di Bolzano e altri enti pubblici aventi sede nel territorio regionale, una partecipazione di oltre il 50 per cento del capitale sociale, sia definito con deliberazione della Giunta Regionale<sup>3</sup>, sentite le Province e gli altri enti pubblici detentori di quote azionarie, assicurando il contenimento della spesa pubblica per l'attività degli organi societari.

Il compenso spettante agli amministratori è pari a € 523.155,00, il rimborso spese invece a pari a € 31.192,00.

Il compenso spettanti ai sindaci a norma dell'art. 2427. co. 16 c.c. è pari a € 140.000, mentre il rimborso spese è pari a € 9.584.

Gli importi contrattuali previsti per le attività svolte dalla società di revisione per le attività svolte nell'esercizio 2018 ai sensi dell'art. 2427, co. 16 c.c. è pari a € 54.750,00 per l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, € 8.900,00 per gli altri servizi di verifica.

Il numero dei dipendenti con contratto a tempo determinato è di 109 risorse (132 nel 2017), con un decremento complessivo di 23 unità.

Il totale del personale alla data del 31/12/2018 era di 1.043 unità.

### **Informazioni ulteriori**

L'attuale concessione autostradale ad Autobrennero s.p.a., è scaduta a far data dal 30 aprile 2014, ed è in corso un complesso processo che da anni coinvolge il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dell'Economia, il CIPE, le autorità indipendenti competenti per materia, le istituzioni comunitarie, la Regione Trentino Alto-Adige e tutte le altre amministrazioni locali che sono parte della compagine sociale di Autobrennero, finalizzato ad addivenire all'affidamento di una nuova concessione autostradale. Nel corso del 2018 e 2019, si sono svolti diversi incontri tra i soci pubblici di Autobrennero e con il Ministero delle infrastrutture e Trasporti e il CIPE al fine di addivenire ad un accordo.

In data 28 novembre 2018 il CIPE ha emesso la delibera n. 68, registrata dalla Corte dei conti il 12 dicembre 2018 e pubblicata nella G.U. il 28 dicembre 2018, recante "Approvazione dello schema di accordo di cooperazione all'affidamento della tratta autostradale A22 Brennero – Modena" con cui invita, tra l'altro, il MIT a recepire ed integrare, all'interno dello schema di Accordo di

---

<sup>3</sup>La Deliberazione della Giunta Regionale n. 206/2008 Determinazione del numero dei componenti e dei limiti in materia di compensi del consiglio di amministrazione delle società partecipate dalla Regione. Pubblicata nel B.U. Trentino-Alto Adige 15 luglio 2008, n. 29.

Ha previsto che a) il numero massimo dei componenti di ciascun consiglio di amministrazione delle società di capitali aventi sede nel territorio regionale, delle quali la Regione detiene, anche insieme con le Province Autonome di Trento e di Bolzano e gli altri enti pubblici aventi sede nel territorio regionale, una partecipazione di oltre il cinquanta per cento del capitale sociale, è di cinque (n. 5) componenti;

b) in deroga a quanto stabilito al precedente punto a), il predetto numero di componenti può essere stabilito anche in misura superiore a cinque (n. 5) componenti, in relazione all'esigenza di assicurare un'adeguata rappresentanza degli altri soci, anche a tutela delle minoranze linguistiche; in tal caso, però, l'ammontare dei compensi attribuibile all'insieme dei componenti non può comunque superare l'importo massimo attribuibile, ai sensi dei punti seguenti, ad un consiglio di cinque componenti; c) i compensi lordi annuali massimi, omnicomprensivi, del presidente e degli altri componenti dei consigli di amministrazione, di cui ai commi 725 e segg. dell'art. 1 della legge 296/2006, sono determinati avendo a riferimento l'indennità media annua complessivamente spettante ai Presidenti delle Province Autonome di Trento e di Bolzano alternativamente in carica come Presidente della Regione nel quinquennio di legislatura entro il quale sono nominati gli organi sociali; d) in alternativa alla determinazione dei singoli compensi, ove consentito dallo statuto della società, può essere determinato l'ammontare complessivo attribuibile a tutto il consiglio di amministrazione; in presenza di consigli di amministrazione formati da più di cinque (n. 5) componenti si applica il limite complessivo massimo previsto per un consiglio di amministrazione composto da cinque (n. 5) membri compreso il presidente;

cooperazione, le prescrizioni e raccomandazioni formulate nel parere n. 10 del 22 novembre 2018 dell'Autorità di regolazione dei trasporti, e nel parere n. 6 del 26 novembre 2018 del NARS.

Successivamente sono intervenute altre modifiche e confronti tali da addivenire ad una nuova bozza di Accordo di cooperazione interistituzionale per l'affidamento della autostradale, sulla quale il CIPE si è espresso, con la deliberazione n. 24 nella seduta del 20/05/2019.

La concessione, a gestione interamente pubblica, prevede investimenti per 4,14 miliardi di euro nei trent'anni di durata (2020-2049). La deliberazione CIPE è stata pubblicata sulla G.U. serie generale n. 229 del 30/09/2019.

La Delibera CIPE prevede una riformulazione dell'art.42 con l'introduzione di una condizione risolutiva volta a consentire alla società Autostrada del Brennero S.p.A. di procedere alla liquidazione dei privati nei successivi dodici mesi dalla registrazione del decreto interministeriale di approvazione del medesimo accordo di cooperazione.

La concessione, a gestione interamente pubblica, prevede un piano investimenti che avrà ricadute significative anche sul territorio modenese; in particolare sono previsti 100 milioni di euro per la realizzazione della Cispadana e 60 milioni di euro per opere sulla viabilità provinciale allo scopo di favorire i collegamenti con l'autostrada, secondo un cronoprogramma finanziario che prevede buona parte degli investimenti nei prossimi dieci anni.

I contenuti della concessione e gli investimenti previsti sono stati presentati il 10 luglio u.s. nel corso di un incontro, che si è svolto nella sede della Provincia di Modena, a dimostrazione del ruolo strategico del territorio modenese nel sistema viario del nord Italia.

Gli investimenti complessivi, per i prossimi 30 anni, saranno pari a quattro miliardi e 100 milioni di euro, oltre alle risorse, in parte già accantonate dalla società, per le opere ferroviarie e le tratte di accesso del tunnel di base del Brennero.

Oltre ai 100 milioni di euro per il tratto della Cispadana dal casello di Reggiolo-Rolo sulla A22 al casello di Ferrara sud sulla A13 e le risorse per realizzare le opere di miglioramento dell'asse autostradale, come la terza corsia nel tratto Modena-Verona, i cui lavori sono previsti a partire dal 2020 per terminare nel 2024, sono disponibili 800 milioni di euro per la viabilità di accesso nei territori attraversati dall'autostrada, di cui 60 milioni per la viabilità provinciale modenese.

Tra le novità dell'accordo con il Governo figura anche l'introduzione di una tariffa ambientale con la quale saranno finanziate le opere complementari all'autostrada, funzionali allo sviluppo della ferrovia e dell'intero corridoio del Brennero.

Nel programma dei lavori da realizzare figura anche la terza corsia dinamica tra Bolzano nord e Verona, è prevista inoltre la costruzione di nuove barriere antirumore lungo il tratto autostradale, nonché il rifacimento delle stazioni autostradali e dei centri di servizio, di 20 aree di servizio, tra cui quella di Campogalliano, il risanamento di cavalcavia, la realizzazione di parcheggi e autoparchi e la manutenzione straordinaria di viadotti e opere d'arte.

In programma anche investimenti per impianti e innovazioni tecnologiche, come quelli per la produzione di idrogeno per autotrazione, le infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici, impianti fotovoltaici e per il monitoraggio della qualità dell'aria, isole ecologiche per ottimizzare la raccolta rifiuti e interventi sull'asse autostradale, oltre ai lavori per la stabilizzazione dei versanti e per migliorare l'illuminazione.

In attesa che questo percorso venga completato in ogni dettaglio, si conferma il mantenimento della partecipazione della Provincia nella società Autostrada del Brennero s.p.a.

### **Partecipazioni indirette**

Le partecipazioni di Autobrennero spa - assunta la definizione di partecipazione indiretta come definita dall'art.2 comma 1 lett. g) del TUSP - non costituiscono partecipazioni indirette della Provincia di Modena non essendo la società controllata dall'Ente.

### Esito della ricognizione

Si ritiene, per quanto sopra esposto, che la partecipazione nella suddetta Società debba essere mantenuta senza interventi stante il rispetto dei requisiti previsti dall'art.20 del TUSP.

### 3. C.R.P.A. s.p.a.

<b>Dati anagrafici</b>				
<b>Denominazione</b>	Centro Ricerche Produzioni Animali s.p.a. (in breve C.R.P.A. s.p.a.)			
<b>Codice fiscale società partecipata</b>	80010710350			
<b>Sede Legale</b>	Viale Timavo, 43/2 – 42121 Reggio Emilia (RE)			
<b>Forma Giuridica</b>	Società per azioni			
<b>Anno di Costituzione della Società</b>	1994			
<b>Stato della società</b>	Attiva			
<b>Capitale sociale</b>	euro 2.201.350			
<b>Quota Provincia</b>	euro 35.300			
<b>Oggetto sociale</b>	La società ha come oggetto la conduzione di ricerche, la realizzazione e gestione di servizi per i produttori agricoli, l'industria agro-alimentare e gli enti pubblici competenti, con lo scopo di promuovere il progresso tecnico, economico e sociale del settore degli allevamenti e di conseguire una generalizzata diffusione delle forme più avanzate di agricoltura ecocompatibile.			
<b>Settore di attività della partecipata</b>	M.71.20.1 collaudo analisi tecniche e di prodotto			
<b>Compagine sociale</b>	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	1,60%	45,97%	35,07%	17,36%

### Risultato degli ultimi 5 esercizi

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Utile (Perdita) dell'esercizio	9.287	-56.096	2.282	26.932	15.453

### Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

	2016	2017	2018	Media
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.756.028	1.693.878	3.117.303	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	474.344	448.979	378.039	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	0	0	0	
<b>Totale Fatturato (A1+A5)</b>	<b>3.230.372</b>	<b>2.142.857</b>	<b>3.345.929</b>	<b>2.906.386</b>



**Principali dati economico patrimoniali**

<b>Conto economico</b>			
	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Valore della Produzione	3.179.583	3.103.239	3.345.929
B) Costi della Produzione	3.149.407	3.043.214	3.262.176
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	30.176	60.025	83.753
C) Proventi e oneri finanziari	-23.424	-20.446	- 50.303
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	0	0	0
Risultato prima delle imposte	6.752	39.579	33.450
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	4.470	-12.647	17.997
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.282	26.932	15.453

<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	5.384.551	5.229.720	5.158.818
C) Attivo circolante	4.358.695	4.513.615	5.373.623
D) Ratei e risconti	19.582	35.183	14.656
<b>Totale attivo</b>	<b>9.762.828</b>	<b>9.778.519</b>	<b>10.547.097</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Patrimonio netto	4.032.528	4.059.459	4.051.775
B) Fondi per rischi e oneri	32.923	32.923	80.167
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	730.943	755.949	753.546
D) Debiti	4.405.382	4.422.518	5.188.833
E) Ratei e risconti	561.052	507.670	472.776
<b>Totale passivo</b>	<b>9.762.828</b>	<b>9.778.519</b>	<b>10.547.097</b>

**Dati relativi all'esercizio 2018**

<b>Numero medio dipendenti</b>	34
<b>Numero amministratori</b>	7
<b>Di cui nominati dall'Ente</b>	0
<b>Numero componenti organi di controllo</b>	3
<b>Di cui nominati dall'Ente</b>	0

<b>Costo del personale</b>	1.804.151
<b>Compensi amministratori</b>	12.880
<b>Compensi componenti organo di controllo</b>	14.000

#### **Aggiornamento sulla procedura di recesso e liquidazione della partecipazione**

Per l'aggiornamento sullo stato di attuazione e sulla conclusione della procedura di liquidazione della quota di partecipazione, si veda la sezione "Risultati conseguiti e stato di attuazione del piano di razionalizzazione periodica approvato con la Delibera di Consiglio n. 114 del 19/12/2018" della presente relazione tecnica, nonché quanto contenuto nella scheda di rilevazione sintetica all'interno dell'Allegato A1.

Alla data di adozione del presente provvedimento la partecipazione nella società non è più detenuta dalla Provincia di Modena pertanto, non si è provveduto all'analisi dei presupposti di cui all'art. 20 del TUSP, come indicato nella scheda di rilevazione per la revisione periodica delle partecipazioni, del Ministero del Tesoro, sezione "Informazioni ed esito per la razionalizzazione". I dati societari sono altresì contenuti sinteticamente nella relativa scheda dell'Allegato A2.

#### **Partecipazioni indirette**

Le partecipazioni detenute dalla società C.R.P.A. Spa non costituiscono per la Provincia di Modena partecipazioni indirette non essendo la società controllata dall'Ente.

#### **4. LEPIDA s.pa.**

<b>Dati anagrafici</b>	
<b>Denominazione</b>	Lepida S.p.a. - S.c.p.A. dall'1/1/2019
<b>Codice fiscale società partecipata</b>	02770891204
<b>Sede Legale</b>	Via della Liberazione 15 – 40128 Bologna
<b>Forma Giuridica</b>	Società per azioni
<b>Anno di Costituzione della Società</b>	01/08/2007
<b>Stato della società</b>	Attività
<b>Capitale sociale</b>	65.526.000
<b>Quota Provincia</b>	euro 1.000

<b>Oggetto sociale</b>	La Società ha per oggetto la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n.11/2004; la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004 intendendosi per realizzazione e gestione, le attività di: - pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; - progettazione; appalto per l'affidamento lavori; - costruzione; - collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; - affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; - messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; - predisposizione delle infrastrutture necessarie per erogare i servizi di connettività; - monitoraggio delle prestazioni di rete			
<b>Settore di attività della partecipata</b>	Codice ATECO: J.61 Telecomunicazioni			
<b>Composizione del capitale sociale di Lepida S.p.A.<sup>4</sup></b>	Provincia	Altri enti locali e PPAA	Regione Emilia - Romagna	Lepida SpA (azioni proprie al 31/12/2018)
	0,0015%	0,58%	99,301%	0,0228%
<b>Capitale sociale di Lepida S.c.p.A. dal 1/1/2019</b>	69.881.000			
<b>Composizione del capitale sociale di Lepida S.c.p.A.<sup>5</sup></b>	Provincia	Altri enti locali e PPAA	Regione Emilia - Romagna	Lepida ScpA (azioni proprie al 30/06/2019)
	0,0014%	4,3322%	95,6412%	0,0252%

#### Risultato degli ultimi 5 esercizi di Lepida s.p.a.

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Utile (Perdita) dell'esercizio	339.909	184.920	457.200	309.550	538.915

#### Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

<sup>4</sup> Al 31.12.2018 la compagine sociale di LepidaSpA si compone di 442 Enti, tra cui LepidaSpA stessa, tutti i 331 Comuni del territorio, tutte le 8 Province oltre alla Città Metropolitana di Bologna, tutte le 4 Università dell'Emilia-Romagna, tutte le 13 Aziende Sanitarie e Ospedaliere, 40 Unioni di Comuni, 9 Consorzi di Bonifica, 19 ASP (Azienda Servizi alla Persona), 4 ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna), 2 Consorzi Fitosanitari, 3 Enti Parchi e Biodiversità, l'ANCI Emilia-Romagna (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), l'ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), l'ARPAE (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna), l'Autorità Portuale di Ravenna, L'azienda Servizi Bassa Reggiana, il Nuovo Circondario Imolese. Il socio di maggioranza è Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 99,301% del Capitale Sociale.

<sup>5</sup>Dal 1.1.2019, contestualmente alla realizzazione del progetto di fusione per incorporazione della società CUP 2000 s.c.p.a. in Lepida s.p.a., la stessa Lepida è stata trasformata in società consortile per azioni (s.c.p.a.). Per l'elenco completo dei soci si rimanda al sito internet della società <https://www.lepida.net/elenco-soci-lepida-scpa>

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Media</b>
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.805.823	27.844.332	28.196.014	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	403.647	540.398	618.039	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	<i>20.000</i>	<i>156.282</i>	<i>145.531</i>	
<b>Totale Fatturato (A1+A5)</b>	<b>29.209.470</b>	<b>28.384.730</b>	<b>27.758.119</b>	<b>28.078.156</b>

Come richiesto nelle linee guida fornite dal Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche art. 20 del Tusp, si precisa che nella voce A5) “Altri ricavi e proventi” sono inclusi contributi in conto esercizio la cui natura si riferisce prevalentemente al contributo ricevuto per il progetto europeo RAINBO per € 134.119,40 finanziato nell’ambito del programma europeo LIFE e a contributi da privati a parziale copertura dei costi relativi al processo di qualificazione per € 11.412.

### Principali dati economico patrimoniali di Lepida s.p.a.

<b>Conto economico</b>			
	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Valore della Produzione	28.892.725	29.102.256	27.758.119
B) Costi della Produzione	28.358.356	28.504.066	27.093.024
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	534.369	598.190	665.095
C) Proventi e oneri finanziari	90.394	-38.017	34.903
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0		0
E) Proventi ed oneri straordinari	0		0
Risultato prima delle imposte	624.763	560.173	699.998
Imposte sul reddito dell’esercizio, correnti differite, anticipate	167.563	251.023	161.083
Utile (Perdita) dell’esercizio	457.200	309.150	538.915

<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	57.480.299	56.185.601	55.123.214
C) Attivo circolante	31.347.856	30.649.077	32.032.672
D) Ratei e risconti	2.834.680	1.806.891	1.262.630
<b>Totale attivo</b>	<b>91.662.835</b>	<b>88.641.569</b>	<b>88.418.516</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Patrimonio netto	67.490.699	67.801.850	68.351.765
B) Fondi per rischi e oneri	0	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	830.516	844.111	816.798

D) Debiti	20.779.069	16.666.400	15.931.822
E) Ratei e risconti	2.562.551	3.329.208	3.318.131
<b>Totale passivo</b>	<b>91.662.835</b>	<b>88.641.569</b>	<b>88.418.516</b>

#### **Dati relativi all'esercizio 2018**

<b>Numero medio dipendenti</b>	76
<b>Numero amministratori</b>	3
<b>Di cui nominati dall'Ente</b>	0
<b>Numero componenti organi di controllo</b>	3
<b>Di cui nominati dall'Ente</b>	0

<b>Costo del personale</b>	4.893.578
<b>Compensi amministratori</b>	35.160
<b>Compensi componenti organo di controllo</b>	29.952

### **Requisiti Testo unico delle società a partecipazione pubblica**

#### **Finalità perseguite e attività ammesse**

La Provincia di Modena con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 162 del 21/10/2009 ha aderito alla società Lepida S.p.A., società a totale ed esclusivo capitale pubblico, costituita dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale n. 11/2004 per la realizzazione e la gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei relativi servizi di connettività. La Provincia di Modena detiene nella società una partecipazione pari allo 0,0015 % del capitale sociale, pari ad un valore nominale di euro 1.000.

Con Deliberazione di Consiglio n. 80 del 29/09/2017 la Provincia di Modena ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUSP) e ha previsto il mantenimento della partecipazione societaria in Lepida spa, in quanto necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, consentendo la realizzazione, la gestione e la fornitura dei servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni anche ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 11/2004 e ss.mm.ii. e che vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli Enti Locali dalle Agende Digitali Europea, Nazionale, Regionale.

La società è espressamente qualificata dall'art. 4-bis della l.r. n. 11 del 2004 come «strumento esecutivo e servizio tecnico» degli Enti per l'esercizio delle funzioni e dei compiti regionali e del sistema delle autonomie locali, diretti al perseguimento delle finalità indicate dalla legge regionale n. 11/2004, con particolare riguardo agli articoli 2, 3, 9, 10 e 11, nel quadro delle linee di indirizzo e degli atti di pianificazione e programmazione di cui agli articoli 6 e 7 della legge regionale medesima.

Con Deliberazione di Consiglio n.114 del 19/12/2018 la Provincia di Modena ha approvato la razionalizzazione periodica annuale delle partecipazioni societarie possedute ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUSP), confermando la partecipazione nella società Lepida S.p.A.

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del percorso di razionalizzazione e di riduzione del sistema delle proprie partecipazioni societarie, avviato con delibera n° 924/2015, in coerenza con la legge di stabilità 2015 n° 190/2014, ha previsto la fusione di Lepida Spa con Cup2000 S.c.p.A. Tale percorso è stato delineato nelle DGR 924/2015, 1175/2015, 514/2016, 1015/2016, 2326/2016, 1194/2017, 1419/2017 (quest'ultima relativa al piano di revisione straordinaria delle partecipazioni della Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 175/2016).

Con la fusione fra CUP 2000 Scpa e Lepida Spa viene creato il polo nel comparto dell'Ict – Information and communications technology, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, digitale e web - e il rafforzamento, fra gli altri, di due obiettivi: l'implementazione dei servizi sanitari e di welfare attraverso le nuove tecnologie (es. sistema informatizzato di prenotazione di visite, esami e prestazioni, e al Fascicolo sanitario elettronico) e l'infrastrutturazione digitale dei territori.

Nel 2018 sono state effettuate le operazioni necessarie a dare seguito a tale percorso di razionalizzazione. In particolare, sulla base delle risultanze del Bilancio d'esercizio 2017, è stato predisposto il Progetto di Fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida contenente le valutazioni delle due società, il rapporto di cambio, le modalità di assegnazione delle azioni ai Soci, e lo statuto della nuova società.

Nell'Assemblea straordinaria del 12 ottobre 2018 è stata formalizzata dai soci l'approvazione della fusione che è divenuta operativa dal 1/1/2019. Il progetto di fusione è stato approvato dal Consiglio Provinciale con la deliberazione n. 81 del 17/9/2018. L'operazione ha comportato la trasformazione della società da società per azioni a società consortile per azioni – Lepida S.c.p.A. con capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato di € 69.881.000. La Provincia nella società consortile detiene una partecipazione dello 0,0014% rimanendo invariato il valore nominale delle azioni possedute pari a €1.000.

Per quanto concerne i vantaggi derivanti dalla trasformazione societaria di Lepida s.p.a. in società consortile, peraltro già anticipati nella Relazione allegata al provvedimento di Revisione periodica di questa amministrazione, si rimanda integralmente al contenuto della Deliberazione di Consiglio provinciale n. 81 del 17/9/2018<sup>6</sup>. Di seguito, pertanto, ci si limiterà ad evidenziarne che il processo di fusione ha vantaggi e ricadute positive per gli Enti Soci sia in termini di qualità dei processi presidiati, sia in termini di risparmio, grazie alle economie di scala e all'ottimizzazione dei processi, all'eliminazione di ogni forma di sovrapposizione e/o duplicazione di funzioni e competenze e, quindi, alla successiva realizzazione in modo congiunto e integrato di attività prima separate che consentono di aumentare la produttività.

Con la medesima deliberazione consiliare la Provincia di Modena approvava, altresì, lo Statuto della società Lepida S.c.p.A., società a capitale interamente pubblico, a prevalente partecipazione regionale, che opera a favore della Regione e degli altri soci pubblici ai sensi della vigente normativa in materia di “*in house providing*”.

Per garantire la piena attuazione del controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture, ai sensi dell'art. 16 TUSP e dell'art. 5 del D.Lgs. 50/2016, i soci disciplinano l'esercizio congiunto e coordinato dei poteri di indirizzo e di controllo di loro competenza su Lepida S.c.p.A. in conformità con il modello organizzativo di società in *house providing*, demandando tale compito al Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli enti locali.

Già nell'ambito dello Statuto di Lepida S.c.p.A. approvato con la deliberazione consiliare n.81/2018, all'art. 4.7 vengono specificate le materie che la società demanda alla deliberazione del Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli enti locali, aggiungendo – all'elenco già previsto nello statuto ante fusione – “le direttive previste per il conseguimento degli obiettivi”. Nello stesso art. 4.7 si prevede che “le concrete modalità di controllo e i criteri relativi alla delega e

<sup>6</sup>La Deliberazione di Consiglio Provincia di Modena n.81 del 17/09/2018 è consultabile sul sito <http://www.provincia.modena.it/>

alla composizione del Comitato vengano esplicitati in apposita Convenzione Quadro tra i Soci per l'esercizio del controllo analogo.”

In data 19 dicembre 2018 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della società Cup 2000 S.c.p.A. in Lepida S.p.A. e contestuale trasformazione di Lepida s.p.a. in S.c.p.A. così come è previsto dalla L.R. n.1/2018.

Nell'Assemblea dei soci del 20 dicembre 2018, è stato presentato ed approvato l'aggiornamento del modello di controllo analogo congiunto e la Convenzione - Quadro, precedentemente approvati dal Comitato permanente di indirizzo e coordinamento del 14 dicembre 2018.

Con atto del Presidente n. 13 del 18/01/2019 la Provincia di Modena ha approvato la Convenzione – Quadro, che recepisce e disciplina l'esercizio del controllo analogo congiunto, quale attività di interesse comune ad ogni amministrazione partecipante al capitale della medesima e in attuazione di quanto previsto dallo Statuto all'art. 4.6 che prevede che “ogni socio esercita nei confronti della società una influenza determinante anche con riferimento a specifiche procedure, nei termini e nei modi definiti dal Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli Enti Locali”. La Convenzione è entrata in vigore il 31/01/2019. Il Comitato rappresenta la sede del coordinamento dei soci per l'esercizio delle attività d'informazione, di consultazione, di valutazione e verifica, di controllo preventivo, contestuale, successivo e ispettivo, ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto sulla gestione e amministrazione della società.

Al Comitato spetta la disamina e l'approvazione preventiva dei seguenti atti e delle loro eventuali modificazioni:

- indirizzi strategici valevoli per il mandato dei rappresentanti degli Enti soci nominati nell'organo di amministrazione, al fine di assicurare la coerenza tra le competenze esercitate e le funzioni di indirizzo e controllo spettanti ai soci;
- indirizzi e obiettivi strategici per lo sviluppo delle attività della Società;
- piano industriale;
- meccanismi per il reperimento e l'utilizzo delle risorse;
- budget economico e patrimoniale;
- piano degli investimenti finanziari;
- piano delle alienazioni/acquisizioni di beni immobili;
- modifiche relative all'organigramma delle Società qualora queste comportino un incremento delle posizioni dirigenziali o una diversa strutturazione delle macrodivisioni aziendali;
- bilancio di esercizio;
- modifica dello statuto;
- programma di reclutamento di personale;
- programma di acquisizione di beni e servizi e di affidamento dei lavori;
- criteri omogenei di remunerazione delle attività svolte a favore dei soci;
- listini dei servizi offerti dalla Società;
- criteri di controllo sulla qualità, sull'efficacia, l'efficienza e la congruità dei servizi;
- livelli di servizio (SLA) dei servizi offerti dalla Società a tutti gli Enti;
- ogni ulteriore atto necessario per corrispondere alle esigenze informative dei soci, in relazione agli adempimenti imposti dalla normativa vigente.

Il Comitato verifica lo stato di attuazione degli obiettivi, anche sotto il profilo dell'efficacia, della qualità dei servizi erogati, dell'efficienza ed economicità di gestione, acquisisce periodicamente informazioni, anche mediante report periodici, sull'assetto organizzativo della Società e sulle politiche di assunzione e reclutamento del personale.

I criteri definiti per la composizione del Comitato sono volti ad assicurare e a valorizzare la rappresentanza degli Enti locali territoriali, su base provinciale, e la rappresentanza di tutti gli altri Enti soci, secondo le diverse tipologie di Ente, nonché a garantire un sostanziale equo bilanciamento nella rappresentanza del Comparto sanitario rispetto a quello complessivamente considerato degli altri Enti. Il Comitato è composto complessivamente da 31 membri. A Province, Comuni e Unioni socie spetta un rappresentante ciascuno per territorio provinciale, con esclusione

della Città Metropolitana a cui spetta un rappresentante. Ciascun aggregato di Enti soci ha designato il proprio rappresentante. Per gli Enti locali territoriali, in ragione della loro numerosità, le attività di designazione dei rappresentanti sono state coordinate dalle Province o dalla Città Metropolitana. La sottoscrizione della Convenzione-Quadro è presupposto necessario affinché ciascun ente possa concorrere a designare il nominativo che rappresenti il proprio aggregato all'interno del Comitato.

Considerato che la Provincia di Modena, esercitando il controllo analogo congiunto sulla società in oggetto, è interessata ad operare con essa mediante affidamenti diretti, pertanto, con protocollo n. 47284 del 11/12/2017 la Provincia di Modena ha provveduto formalmente a delegare il RASA della Regione Emilia-Romagna per l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori presso ANAC ai sensi di quanto previsto dall'art. 192 del D. Lgs. n. 50/2016. Tale comunicazione è stata ritenuta valida da ANAC che ha provveduto a seguito di istruttoria ad iscrivere la Provincia di Modena e Lepida S.c.p.A., nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house con Deliberazione n. 635 del 26/06/2019.

Si conferma che le attività svolte dalla società, sopra riepilogate, rientrano pertanto nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni socie, quindi anche della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti di cui **all'art. 4, comma 1°, TUSP**, posto che consentono la realizzazione, la gestione e la fornitura dei servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni anche ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 11/2004 e ss.mm.ii. e che vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli Enti Locali dalle Agende Digitali Europea, Nazionale, Regionale (le quali ultime «raccordano gli interventi in ambito regionale ai programmi comunitari e statali e costituiscono il quadro di riferimento per lo sviluppo della rete telematica e del sistema integrato regionale di servizi di e-government).

L'attività di Lepida rientra poi tra quelle consentite a norma dell'art.4, comma 2°, lett. a) “produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi”. Infatti, gestisce reti di telecomunicazioni tra cui la rete in fibra ottica denominata “Rete Lepida” ed è la società di riferimento della RER e di tutti i suoi Enti Soci per la realizzazione di nuove reti di telecomunicazioni a banda larga e ultra larga. Queste attività di realizzazione e gestione di reti di comunicazione elettronica sono qualificate come di primario interesse generale dal D. Lgs. 259/2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche) all'art. 3 comma 2 e possono essere svolte dallo Stato, dalle Regioni, dagli Enti Locali o da loro associazioni esclusivamente per il tramite di società controllate o collegate. Svolge altresì servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, c. 2, lett. d, TUSP).

Pertanto è già il legislatore che a monte effettua una valutazione di stretta necessità in ordine alla partecipazione degli Enti Locali a società che perseguono le finalità di cui sopra.

La società svolge le attività consentite dall'art.4, comma 4, del TUSP.

### **Verifica di conformità della partecipazione con i parametri fissati dall'art. 20 c.2 TUSP**

Quanto all'analisi della partecipazione nella società alla luce dei parametri di cui **all'art. 20, comma 2°, TUSP**, si rileva quanto segue.

- In riferimento alla lettera b) del comma 2 dell'art. 20, nell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 14.06.2016 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri per gli esercizi 2016-2018. Nell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 12.10.2018, è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale per gli esercizi 2019-2021, i cui membri sia effettivi che supplenti, hanno rassegnato le dimissioni con effetto dal 01.01.2019 per consentire nuove nomine della società post fusione, che tengano già conto delle nuove



disposizioni statutarie, in modo da iniziare l'attività societaria per il triennio di esercizi 2019-2020-2021 in linea con le nuove volontà dei Soci.

A seguito di queste dimissioni e dell'orientamento di procedere con un nuovo CDA, la Regione Emilia – Romagna con DGR 1637/2018 ha nominato il Presidente del CDA e il Presidente del Collegio Sindacale con effetto dal 01.01.2019. Il Comparto Enti Locali ha nominato un amministratore, un sindaco effettivo e uno supplente. Il Comparto sanitario ha nominato un amministratore, un sindaco effettivo e uno supplente.

Si precisa inoltre che, in conformità a quanto previsto dall'art. 11, comma 3°, TUSP, è stata introdotta nello statuto la possibilità di nominare un amministratore unico in luogo del consiglio di amministrazione, con decisione rimessa all'assemblea ordinaria.

Con comunicazione prot.190677/out/GEN del 04/02/2019 la società ha trasmesso alla competente sezione della Corte Conti estratto del verbale di assemblea del 12.10.2018 che nomina un CDA e ne motiva la necessità nel seguente modo: *“Considerate la numerosità dei soci e la varietà degli argomenti che la società deve trattare, il Presidente osserva la necessità di procedere con un Consiglio di Amministrazione costituito da tre componenti come previsto dalla Legge Madia, invece che con una Amministratore Unico”*. La scelta del CDA rispetto all'amministratore unico porta ad un risparmio, rispetto al costo di un Amministratore Unico, infatti dei tre membri del CDA solo il Presidente riceve emolumenti limitati al 60% del compenso di un Consigliere Regionale secondo la LR 26/2007 mentre per l'Amministratore Unico tale limite è posto all'80%.

- Nel corso del 2018, la società aveva 76 dipendenti anche se di fatto ha operato con 75 risorse. Infatti dei suddetti 76 dipendenti una risorsa è distaccata presso il CUP2000 S.c.p.A., una risorsa è in aspettativa e una risorsa della Regione Emilia-Romagna è stata posta in comando presso Lepida S.p.A.
- La Provincia di Modena non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Lepida.
- In riferimento alla lettera e) comma 2° dell'art. 20 TUSP, nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ai 500.000 euro previsti per il periodo transitorio, anche nel caso in cui si prenda a riferimento la nozione di fatturato con esclusione dei contributi in conto esercizio. Inoltre, non ha realizzato risultati negativi nell'ultimo quinquennio.
- Circa la necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), TUSP, l'assemblea ordinaria della società, nel giugno 2016, ha approvato il compenso del Presidente di Lepida nella misura di euro 35.160,00 annui. Nell'assemblea del 12.10.2018 che ha rinnovato il CdA confermando i vincoli normativi sul compenso al Presidente del CDA, previsti dall'Art. 4 del DL. 95/2012 modificato dall'art. 16 del DL 90/2014 limite dell'80% del costo annuale corrisposto nel 2013 e dall'Art. 3 della LR 26/2007 limite del 60% del compenso di un Consigliere Regionale. Per il Presidente viene deliberato un compenso di Euro 35.160 annui, che è la cifra risultante dal minimo tra i due vincoli sopra riportati e per ogni Consigliere Euro 2.500 annui. Per il Collegio sindacale composto da 3 membri effettivi è stato deliberato un compenso di € 35.000 lordi (15.000 per il presidente e 10.000 per ciascun membro effettivo).
- Già nella revisione periodica adottata nel dicembre scorso dalla scrivente Amministrazione si anticipavano gli elementi essenziali del progetto di fusione fra Lepida s.p.a. e CUP 2000 soc.cons. p.a., previsto con delibera della Giunta Regionale n. 514 del 2016. Sull'attuazione di tale progetto e gli sviluppi relativi alla fusione si è già detto nel precedente paragrafo. L'operazione non comporta per la Provincia di Modena alcun onere a carico del bilancio provinciale. La Provincia mantiene inalterata la propria partecipazione al capitale sociale, pari ad una azione del valore nominale di euro 1.000,00 euro. La quota di partecipazione passa da 0,0015% a 0,0014% del capitale sociale post-fusione, poiché nessuno degli attuali azionisti dell'incorporante e dell'incorporata ha esercitato il diritto di recesso. L'operazione di fusione per

incorporazione non si configura quale costituzione di nuova società ma di mantenimento della partecipazione azionaria in società già costituita.

### **Andamento della gestione**

Nell'Assemblea ordinaria dei soci del 20.06.2019 è stato approvato il Bilancio 2018 di Lepida s.p.a. che ha registrato un valore della produzione di € 27.758,119 ed un utile netto di € 538.915 (destinato per € 26.946 a riserva legale e per € 511.969 a riserva straordinaria).

La caratterizzazione di LepidaSpA come società in house e strumentale dei propri Enti (soci), comporta il rispetto dei vincoli posti sia in riferimento alla composizione del portafoglio clienti sia in termini di politica dei prezzi applicabili agli stessi per i singoli servizi erogati. A tal fine si precisa che in riferimento al proprio portafoglio clienti LepidaSpA ha operato prevalentemente nei confronti dei propri Enti soci e in particolare con il socio di maggioranza. Infatti i Ricavi complessivi vanno imputati per circa il 47% alla Regione Emilia-Romagna, in diminuzione rispetto allo scorso anno, per circa il 36,5% agli altri soci, mentre il restante 16,5% è imputabile a soggetti terzi.

La società rispetta l'altra condizione dello svolgimento dell'80% del fatturato a favore degli enti pubblici soci che l'art.16 c.3 TUSP richiede per le società in house. Tale condizione è prevista pure nello statuto della società all'art.3 punto 3.2.

Il rapporto tra costo del personale e valore della produzione è pari al 16,98%, in linea con il 2017.

LepidaSpA ha operato nel sostanziale equilibrio finanziario, riuscendo, come nei precedenti esercizi, a far fronte ai fabbisogni finanziari sostanzialmente con mezzi propri, riducendo al minimo il ricorso al capitale di credito.

I principali indicatori del Bilancio sono:

- Immobilizzazioni 55.123.214
- Attivo Circolante 33.295.302
- Capitale Sociale 65.526.000
- Patrimonio Netto 68.351.765
- Return On Equity (ROE) 0,79%
- Return On Investment (ROI) 0,75%

### **Informazioni ulteriori**

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del D. Lgs. 175/2016, è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, D. Lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, D. Lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art.6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 25/03/2019 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

Da questo emerge che la Società ha provveduto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del D.Lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30/9/2017 e al 30/09/2018 dalle quali non è emerso personale in eccedenza.

Lepida Spa negli ultimi 4 anni ha sempre chiuso bilanci in positivo, non si sono registrate variazioni significative negli indici di redditività nel corso del periodo di osservazione. Ridotto ricorso al credito. Basso livello di indebitamento. Buona capacità di generazione del cash flow per far fronte

agli impegni. Significativa copertura delle immobilizzazioni e di parte del circolante con capitale proprio. L'analisi degli indici non evidenzia elementi di criticità o di rischio.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

In particolare risulta basso il rischio di crisi finanziaria così come emerge dalla lettura degli indici, sia in relazione alla natura dei clienti, enti pubblici, e in relazione del rating della società presso il sistema bancario. Deve essere comunque mantenuto un focus di attenzione sul cash flow, anche mediante un sollecito di attenzione verso gli enti soci relativamente al rispetto delle scadenze di pagamento e di autorizzazione all'emissione fatture.

Risulta basso il rischio economico, stante la struttura produttiva e il portafoglio clienti e attività della società. La lettura degli indici di bilancio, delle due società che hanno costituito la nuova LepidaScpa, evidenzia la capacità della gestione operativa di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Ai sensi dell'art.6 del D. Lgs. 175/2016 la Società ha valutato l'adeguatezza degli strumenti già adottati, in particolare:

- Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001;
- Codice Etico;
- Piano di prevenzione della corruzione;
- procedure aziendali funzionali al mantenimento della certificazione di qualità secondo standard ISO 9001:2015 e ISO 27001.
- il sistema di controlli in essere nell'ambito del Controllo Analogico e il Sistema dei controlli istituiti dalla Regione Emilia-Romagna;

Tale valutazione è stata condotta in relazione alle previsioni di cui all'art. 6 D. Lgs. 175/2016 con riferimento all'attuale dimensione e complessità dell'azienda. Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale si sostanzia nel monitoraggio dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali.

Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale si sostanzia, allo stato attuale, nel monitoraggio dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali; la società ha ritenuto che non sia necessario, visto anche l'andamento storico della società e degli indicatori suddetti, adottare ulteriori strumenti di governo elencati al co 3 lett a),b),c),d) di cui al suddetto art.6.

In riferimento a quanto previsto dalle Linee guida n. 7/2017, di attuazione del Codice dei contratti pubblici (art. 192 del D. Lgs. 50/2016), con protocollo n. 17151 del 22/02/2018 è stata inoltrata all'Anac dalla Regione Emilia – Romagna per conto dei soci, l'iscrizione all'albo delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti.

### **Partecipazioni indirette**

La società non possiede partecipazioni né in società controllate né collegate.

### **Esito della ricognizione**

Alla luce di quanto sopra esposto, visto il rispetto dei parametri indicati all'art. 20, comma 2°, TUSP, si conferma il mantenimento senza interventi della partecipazione societaria in Lepida S.c.p.A. in quanto necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, anche in considerazione del fatto che tale partecipazione consente alla Provincia di Modena di partecipare compiutamente ai descritti obiettivi della Rete delle pubbliche amministrazioni dell'Emilia - Romagna, così come previsti nella L.R. 11/2004 e di fruire dei vantaggi relativi all'erogazione dei servizi, previsti per i soli soci.

I servizi resi dalla Società Lepida s.c.p.a. sono di interesse generale, in quanto di supporto e funzionali al miglioramento dei servizi resi dalla P.A. a cittadini, imprese e alla Pubblica

Amministrazione stessa nell'ambito del generale processo di sviluppo di servizi di rete telematica, di e-government e di sviluppo della società dell'informazione.

## 5. MODENAFIERE s.r.l.

<b>Dati anagrafici</b>	
<b>Denominazione</b>	ModenaFiere s.r.l.
<b>Codice fiscale società partecipata</b>	02320040369
<b>Sede Legale</b>	Viale Virgilio, 58/B – 41123 – Modena
<b>Forma Giuridica</b>	Società a responsabilità limitata
<b>Anno di Costituzione della Società</b>	18/09/1995
<b>Stato della società</b>	Attiva
<b>Capitale sociale</b>	770.000,00
<b>Quota Provincia</b>	112.480,40
<b>Oggetto sociale</b>	La società ha per oggetto la valorizzazione della produzione industriale, artigianale ed agricola e dei servizi della provincia di Modena, la diffusione della ricerca applicata, finalizzata alla produzione ed alla commercializzazione dei beni e dei servizi oggetto delle iniziative fieristiche e congressuali. In particolare, la società potrà promuovere, organizzare e gestire quartieri fieristici strutture fieristiche nell'ambito della regione Emilia Romagna ed in particolare il quartiere fieristico di Modena; promuovere, organizzare e gestire in Italia ed all'estero, anche per conto terzi, manifestazioni fieristiche quali fiere, mostre, esposizioni, attività congressuali, nonché ogni altra attività alle manifestazioni stesse collegata od utile.
<b>Settore di attività della partecipata</b>	N.82.3 Organizzazione di convegni e fiere

### Compagine sociale alla data del 31/12/2018

<b>Soci</b>	<b>% Capitale</b>	<b>Valore Nominale</b>
Provincia di Modena	14,61%	112.480,40
Comune di Modena	14,61 %	112.480,40
Camera di Commercio di Modena	14,61%	112.480,40
Fiere Internazionali di Bologna Spa	51,00%	392.700,00
Promo S.c.a r.l.	5,18%	39.8528,82
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>770.000,00</b>

### Risultato degli ultimi 5 esercizi

<b>Anni</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	-250.074	-380.120	3.432	3.202	-54.667

### Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Media</b>

A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.212.724	6.080.649	5.593.735	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	440.989	153.833	1.092.787	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	235.693	9.000	172.508	
<b>Totale Fatturato (A1+A5)</b>	<b>5.653.713</b>	<b>6.234.482</b>	<b>6.686.522</b>	<b>6.191.572</b>

Come richiesto nelle linee guida fornite dal Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche art. 20 del TUSP, si precisa che nella voce A5) “Altri ricavi e proventi” sono inclusi contributi in conto esercizio deliberati da Comune di Modena a sostegno di manifestazioni svolte in corso d'anno da Modenafiere.

### Principali dati economico patrimoniali

<b>Conto economico</b>			
	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Valore della Produzione	5.653.713	6.234.482	6.686.522
B) Costi della Produzione	5.619.433	6.163.379	6.698.891
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	34.280	71.103	-12.369
C) Proventi e oneri finanziari	-53.113	-40.056	-38.937
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	0	0	0
Risultato prima delle imposte	-18.833	31.047	-51.306
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	-22.265	27.845	3.361
Utile (Perdita) dell'esercizio	3.432	3.202	-54.667

<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	2.087.803	3.414.863	3.394.215
C) Attivo circolante	2.235.560	2.784.995	2.210.704
D) Ratei e risconti	132.725	221.206	120.807
<b>Totale attivo</b>	<b>4.456.088</b>	<b>6.421.064</b>	<b>5.725.726</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Patrimonio netto	780.715	783.912	729.251
B) Fondi per rischi e oneri	14.400	0	25.500
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	236.381	245.490	251.296
D) Debiti	3.329.676	3.939.622	3.148.461
E) Ratei e risconti	94.916	1.452.040	1.571.218
<b>Totale passivo</b>	<b>4.456.088</b>	<b>6.421.064</b>	<b>5.725.726</b>

### Dati relativi all'esercizio 2018

<b>Numero medio dipendenti</b>	10
<b>Numero amministratori</b>	5
<b>Di cui nominati dall'Ente</b>	0
<b>Numero componenti organi di controllo</b>	3
<b>Di cui nominati dall'Ente</b>	0

<b>Costo del personale</b>	639.332
<b>Compensi amministratori</b>	26.100
<b>Compensi componenti organo di controllo</b>	9.000

## **Requisiti Testo unico delle società a partecipazione pubblica**

### **Finalità perseguite e attività ammesse**

ModenaFiere s.r.l. (inizialmente denominata “Modena Esposizioni”) è una società costituita nel 1995 da Comune di Modena, Fiere Internazionali di Bologna s.p.a. e ProMo soc.cons. a r.l. allo scopo di gestire il quartiere fieristico modenese.

Il Comune di Modena ha concesso in gestione alla società il plesso fieristico sino al 31 dicembre 2023 mediante atto autorizzato con deliberazione consiliare n. 29 del 28 aprile 2008, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 7, L.R Emilia - Romagna 25 febbraio 2000, n. 12.

La partecipazione nella società è stata confermata nel provvedimento di revisione straordinaria adottato con la deliberazione di Consiglio n. 80/2017.

Con Deliberazione di Consiglio n.114 del 19/12/2018 la Provincia di Modena ha approvato la razionalizzazione periodica annuale delle partecipazioni societarie possedute ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUSP), confermando nuovamente la partecipazione nella società Lepida S.p.A.

La possibilità per le pubbliche amministrazioni di detenere partecipazioni in «società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici» è espressamente prevista dall'art. 4, comma 7°, del D. Lgs. n. 175/2016.

Il legislatore ha previsto la possibilità di mantenere tali partecipazioni anche se non ricomprese nelle proprie finalità istituzionali.

Non è il caso della Provincia di Modena in quanto, sebbene la materia turistica non rientri nelle funzioni fondamentali previste in capo all'Ente dalla Legge 56/2014, la Legge Regionale n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” successivamente intervenuta a riordinare tutte le funzioni amministrative delle province, ha previsto all'art.47 c.2 (come modificato dalla L.R. 23 dicembre 2016 n. 25) che le Province esercitino funzioni in materia di turismo.

Le attività della società rientrano nella promozione dello sviluppo locale anche turistico ed economico della provincia.

Per quanto attiene alla società Modenafiere Srl, la Corte Conti sezione regionale di controllo per l'Emilia – Romagna, con la deliberazione n. 98/2018 ha sottolineato che la società partecipata al 14,61% dalla Provincia, nella stessa misura dal Comune di Modena e dalla CCIA di Modena e per la restante quota da società a capitale pubblico maggioritario, rientrerebbe nel caso di società in controllo pubblico, pur in assenza di formali vincoli legali, statutari o di accordi parasociali.

Per quanto riguarda la nozione di controllo e la giurisprudenza in merito, si veda il paragrafo relativo contenuto nella premessa.

Con specifico riferimento a ModenaFiere srl, la Provincia di Modena rileva che la società è partecipata per una quota pari al 51% del suo capitale sociale direttamente da BolognaFiere s.p.a., alla quale sono ascrivibili, sia il controllo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2359 c.c. comma 1°, numero 1) controllo "solitario" in quanto il socio dispone della maggioranza assoluta dei voti in assemblea ordinaria, sia l'esercizio delle attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del codice civile.

Non vi è secondo la Corte Conti (Sezioni Riunite n. 25 del 29/7/2019 in sede giurisdizionale) l'obbligo per le PA di provvedere ad una gestione in modo associato e congiunto. Non esistono infatti norme che prevedano espressamente tale obbligo, né per converso norme che impongano agli enti detentori di non potervi provvedere congiuntamente al socio privato. La Corte infatti afferma che *"l'interesse pubblico che le stesse sono tenute a perseguire non è necessariamente compromesso dall'adozione di differenti scelte gestionali o strategiche, che ben possono far capo a ciascun socio pubblico in relazione agli interessi locali di cui sono esponenziali"*.

Con riguardo poi alla natura e all'oggetto sociale della società ModenaFiere si precisa che le attività sono svolte in un ottica gestionale orientata al mercato e il perseguimento di obiettivi di economicità ed efficienza organizzativa è garantito dalle azioni convergenti di tutti i soci, indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata.

#### **Verifica di conformità della partecipazione con i parametri fissati dall'art. 20 c.2 TUSP**

Con riferimento all'analisi della partecipazione nella società alla luce dei parametri di cui all'art. 20, comma 2°, TUSP, si rileva quanto segue.

L'amministrazione della società è attualmente affidata a un consiglio di amministrazione composto da 5 membri, la maggioranza dei quali (compreso l'Amministratore Delegato) è nominata dal socio Fiere Internazionali di Bologna s.p.a., società che ne detiene il controllo a norma dell'art. 2359, comma 1°, n. 1), del codice civile. Il Presidente e i restanti componenti sono nominati di comune accordo fra i soci di minoranza. Dalla nota integrativa al bilancio 2018 emerge che il personale della società è composto da 10 unità (1 dirigente, 1 quadro e 8 impiegati), è pertanto rispettato il parametro di cui alla lett. b) della disposizione sopra richiamata.

Agli Amministratori sono stati erogati compensi nell'anno 2018 per € 26.100, ai sindaci € 9.000, per revisione legale dei conti € 12.062.

In merito alla lett. c) la Provincia di Modena non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che abbiano a oggetto la gestione di quartieri fieristici.

In merito alla lett. d) come risulta dai dati sintetici sopra riepilogati, nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore al milione di euro e non ha realizzato risultati negativi per tre dei cinque esercizi precedenti. In ogni caso, il decreto legislativo correttivo del TUSP ha previsto che per le società di cui all'art. 4 comma 7, ai fini della prima applicazione del criterio di cui all'art. 20, comma 2, lett. e) del TUSP, si considerino gli esercizi successivi all'entrata in vigore del decreto, ovvero gli esercizi a partire dal 2017.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), TUSP, si consideri quanto segue.

Nel 2018 ModenaFiere ha realizzato 30 iniziative, che comprendono 13 manifestazioni fieristiche dirette, 17 indirette e 3 eventi congressuali e di spettacolo. Nelle manifestazioni fieristiche dirette ModenaFiere gestisce tutte le fasi della manifestazione partendo da: ideazione del progetto- studio di fattibilità- vendita spazi commerciali, promozione, organizzazione e segreteria generale, gestione e coordinamento del quartiere fieristico e suoi aspetti tecnici Per quanto riguarda le manifestazioni indirette, l'organizzatore usufruisce dell'area attrezzata ad hoc da ModenaFiere, comprensiva di tutti i servizi necessari. Coerentemente con la strategia aziendale del Gruppo BolognaFiere, negli

ultimi anni sono aumentate le rassegne dirette, alcune delle quali caratterizzate da un forte collegamento con l'attività manifatturiera e culturale del territorio.

Da alcuni anni la Società ha intrapreso un percorso innovativo, per evitare l'immobilismo e puntare sulla creazione di un patrimonio fieristico, indispensabile per contrastare la concorrenza attraverso azioni, quali:

1. Sviluppo delle Fiere dirette, anche attraverso gestione diretta della commercializzazione degli spazi espositivi;
2. Sperimentazione di nuovi format: ricerche di settore evidenziano un trend di crescita che potrebbe essere colto da ModenaFiere grazie alla flessibilità e alle caratteristiche della propria struttura fieristica (padiglioni di piccole dimensioni);
3. riorganizzazione dell'attività di ristorazione bar e banqueting, dopo i primi anni di gestione e ricognizione dell'attività;
4. Organizzazione di Eventi anche in altre Location e/o quartieri fieristici: portare i format sperimentati a Modena in altri quartieri fieristici gestiti dal Gruppo Bolognafiere o altre;
5. Servizi: possibilità di qualificare / ampliare l'offerta con servizi di alta qualità ed efficienza per rispondere alle attese più consapevoli di espositori, organizzatori e del pubblico intensa attività di ottimizzazione delle procedure e di revisione delle modalità di acquisto finalizzate ad un risparmio di costi e ad una maggiore efficienza gestionale volta a contenere sia i costi di struttura che i costi diretti degli eventi;

In particolare :

- Nell'ambito dello sviluppo dell'attività, in data 10-11 febbraio 2018 si è svolta nel quartiere fieristico di Bolognafiere la manifestazione NERD-SHOW, il cui progetto di fattibilità era stato commissionato da Bolognafiere a Modenafiere, con un risultato finale di grande soddisfazione espresso da visitatori ed espositori. Tale progetto è frutto degli ottimi risultati ottenuti dalla manifestazione ModenaNerd, progettata e realizzata a Modena.

- Sempre sulla base di un progetto di fattibilità elaborato da Modenafiere, nei giorni 2-3-4 Marzo 2018 si è svolto presso il quartiere fieristico di Bolognafiere la prima edizione di Outdoor expo.eu, manifestazione in cui Modenafiere ha svolto il ruolo di direzione artistica, consulenza di gestione segreteria ottenendo anche per questo evento un riscontro positivo di pubblico e di critica da parte degli espositori.

- Nel mese di settembre BolognaFiere ha comunicato la decisione di non organizzare più presso il proprio quartiere fieristico la ormai tradizionale manifestazione motoristica, per impedimenti tecnici e organizzativi. In quell'occasione ha incaricato ModenaFiere di elaborare un progetto tecnico-organizzativo per dar vita ad un evento analogo presso la città di Modena, che nel frattempo si era proposta per ospitare l'importante manifestazione. Dopo molteplici incontri con tutti i brand motoristici, le associazioni e le istituzioni del territorio, ModenaFiere ha consegnato a BolognaFiere uno studio di fattibilità completo di contenuti, immagini promozionali e progettuali.

Il bilancio 2018 si è chiuso con un risultato pari a euro -54.667, dopo un biennio di risultati positivi. Nel 2016 la società ha effettuato una riduzione proporzionale del capitale sociale in conseguenza di perdite a norma dell'art. 2482 bis del codice civile. La riduzione ammontava complessivamente ad € 930.000,00 (da € 1.700.000,00 a € 770.000,00, di cui € 7.282,00 da destinare alla riserva legale).

L'analisi economica della gestione 2018 evidenzia, rispetto al 2017, un aumento del Valore della Produzione del 7,25%, passando da 6,234 milioni di euro a 6,686 milioni di euro. Il valore della produzione è legato ai ricavi di manifestazione per l'utilizzo degli spazi espositivi e per prestazioni di servizi a favore di espositori e/o organizzatori terzi o a servizi accessori legati indirettamente alle manifestazioni, quali i ricavi dalla gestione del parcheggio e dalla gestione dei Bar e dai servizi di catering durante le fiere.

Tra i ricavi, oltre ai servizi caratterizzanti le varie manifestazioni sono stati contabilizzati:

- I ricavi dagli Enti locali per il sostegno delle nuove manifestazioni specialistiche organizzate direttamente dalla società;



- il servizio svolto per lo studio di fattibilità e la progettazione dello spostamento Motor Show da Bologna a Modena nell'ambito del Motor Valley Festival;
- contributo di natura corrispettiva da parte di BolognaFiere a copertura di quota parte dei costi di Skipass 2018;
- i proventi relativi al canone di sub-concessione all'installatore e al gestore dell'impianto fotovoltaico con cui si sta concordando una riduzione richiesta dai gestori diretti degli impianti;
- un'opzione call per l'acquisto di un marchio concessa alla capogruppo;
- il ripristino della valutazione del marchio "Modenantiquaria" svalutato nel 2013. Nel Bilancio dell'anno 2013 si era provveduto, in base ad una stima del valore d'uso del marchio ad una svalutazione per perdita durevole di valore di 31.271 euro. A fine esercizio 2018 si è ritenuto di dover riconsiderare tale svalutazione alla luce dei positivi risultati offerti dalla manifestazione nelle ultime edizioni.

La società ha rivisto, in sede di chiusura di Bilancio 2018, il proprio piano industriale 2019 – 2023 predisponendolo con l'esplicito obiettivo di mantenere nel tempo l'equilibrio della gestione, consentendo inoltre il recupero delle imposte anticipate, e la realizzazione degli investimenti sul quartiere come da Convenzione con il Comune di Modena.

Con riferimento alla lett. g) dell'art. 20, comma 2, la Provincia non detiene altre partecipazioni in società che possano essere oggetto di aggregazione con Modenafiere srl.

#### **Partecipazioni indirette**

Le eventuali partecipazioni che la società detiene (o dovesse detenere) in altre società non costituiscono per la Provincia di Modena «partecipazioni indirette» ai sensi dell'art. 2, lett. g), TUSP.

#### **Esito della ricognizione**

Alla luce di sopra esposto si conferma il mantenimento della partecipazione nella società stante la previsione di cui al comma 7 dell'art.4 e la mancanza delle condizioni interdittive indicate all'art.20 comma 2 del TUSP.

## **6. PROMO s.c.r.l. in liquidazione**

<b>Dati anagrafici</b>	
<b>Denominazione</b>	Società per la Promozione dell'economia modenese s.c.r.l. (in breve PROMO S.C.R.L.) in liquidazione
<b>Codice fiscale società partecipata</b>	01084520367
<b>Sede Legale</b>	Via Ganaceto, 134 – 41121 Modena
<b>Forma Giuridica</b>	Società consortile a responsabilità limitata
<b>Anno di Costituzione della Società</b>	27/11/1987
<b>Stato della società</b>	In liquidazione
<b>Capitale sociale</b>	euro 9.996.085
<b>Quota Provincia</b>	euro 49.773
<b>Oggetto sociale</b>	Promuovere lo sviluppo delle attività produttive della provincia di Modena favorendo i processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di prodotto; la società si propone inoltre di promuovere progetti di

	qualificazione dell'ambiente esterno alle imprese con particolare riguardo allo sviluppo di strutture di terziario avanzato
<b>Settore di attività della partecipata</b>	Codice ATECO M.70.21 Pubbliche relazioni e comunicazioni

#### Composizione del capitale sociale al 31/12/2018

Soci	% Capitale	Valore nominale
Provincia di Modena	0,50%	49.772,52
Comune di Modena	9,50%	949.794,65
Camera di Commercio di Modena	90,00%	8.996.518,10
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>9.996.085,27</b>

#### Risultato degli ultimi 5 esercizi

Anni	2014	2015	2016	2017	2018
Utile (Perdita) dell'esercizio	-48.449	-107.974	-518.665	-174.989	-200.505

#### Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

	2016	2017	2018	Media
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0	0	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	188.808	215.014	228.875	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	22.744	32.000	32.000	
<b>Totale Fatturato (A1+A5)</b>	<b>188.808</b>	<b>215.014</b>	<b>228.875</b>	<b>210.899</b>

Come richiesto nelle linee guida fornite dal Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche art. 20 del TUSP, si precisa che nella voce A5) “Altri ricavi e proventi” sono inclusi contributi in conto esercizio derivanti dalla Convenzione stipulata tra la società Promo, il Comune di Modena e la Provincia di Modena per il funzionamento dell'Osservatorio provinciale appalti.

#### Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
A) Valore della Produzione	188.808	215.014	228.875
B) Costi della Produzione	712.787	390.807	429.380
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	-523.979	-175.793	-200.505
C) Proventi e oneri finanziari	5.314	804	0
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	0	0	0
Risultato prima delle imposte	-518.665	-174.989	-200.505
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite,	0	0	0

anticipate			
Utile (Perdita) dell'esercizio	-518.665	-174.989	-200.505

<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	3.258.549	3.302.878	3.542.456
C) Attivo circolante	7.896.252	7.660.090	7.444.176
D) Ratei e risconti	202	202	0
<b>Totale attivo</b>	<b>11.155.003</b>	<b>10.963.170</b>	<b>10.986.632</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Patrimonio netto	11.017.366	10.842.377	10.641.873
B) Fondi per rischi e oneri	19.894	19.894	19.894
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	33.183	36.955	40.915
D) Debiti	60.675	39.451	283.950
E) Ratei e risconti	23.885	24.493	0
<b>Totale passivo</b>	<b>11.155.003</b>	<b>10.963.170</b>	<b>10.986.632</b>

#### **Dati relativi all'esercizio 2018**

<b>Numero medio dipendenti</b>	2*
<b>Numero amministratori</b>	1**
<b>Di cui nominati dall'Ente</b>	0
<b>Numero componenti organi di controllo</b>	3
<b>Di cui nominati dall'Ente</b>	1

\* Dall'01/01/2019 la società non ha più dipendenti.

\*\* Fino al 10/07/2018 c'era l'amministratore unico che non percepiva compenso. Dal 11/07/2018 la società è stata messa in liquidazione ed è stato nominato il liquidatore.

<b>Costo del personale</b>	67.063
<b>Compensi amministratori (liquidatore)</b>	16.256
<b>Compensi componenti organo di controllo</b>	20.000

#### **Aggiornamento sulla procedura di liquidazione in corso**

Per l'aggiornamento sullo stato di attuazione e sui tempi previsti per la conclusione della procedura di liquidazione, si veda la sezione "Risultati conseguiti e stato di attuazione del piano di razionalizzazione periodica approvato con la Delibera di Consiglio n. 114 del 19/12/2018" della presente relazione tecnica, nonché quanto contenuto nella scheda di rilevazione sintetica all'interno dell'Allegato A1.

Alla data di adozione del presente provvedimento la procedura di liquidazione della società è ancora in corso pertanto, si è provveduto alla compilazione della scheda di rilevazione per la revisione periodica delle partecipazioni (Allegato A2).

### Partecipazioni indirette

Le partecipazioni detenute dalla società Promo non costituiscono per la Provincia di Modena partecipazioni indirette non essendo la società controllata dall'Ente.

### 7. SETA s.p.a.

<b>Dati anagrafici</b>	
<b>Denominazione</b>	Società Emiliana Trasporti Autofiloviari Spa (in breve SETA)
<b>Codice fiscale società partecipata</b>	02201090368
<b>Sede Legale</b>	Strada S. Anna, 210 – 41122 – Modena
<b>Forma Giuridica</b>	Società per azioni
<b>Anno di Costituzione della Società</b>	01/01/2001
<b>Stato della società</b>	Attiva
<b>Capitale sociale</b>	Euro 15.496.776
<b>Quota Provincia</b>	Euro 1.103.146
<b>Oggetto sociale</b>	<p>La società ha ad oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- l'esercizio, l'organizzazione e la gestione complessiva dei servizi di trasporto pubblico autofiloviario e ferroviario di persone e merci in ambito urbano, suburbano ed extraurbano;</li><li>- l'esercizio delle attività di noleggio ferroviario e di autoveicoli con e senza conducente;</li><li>- servizio ferroviari per conti di altri gestori;</li><li>- l'esercizio delle attività connesse alla mobilità ed al trasporto, quali il trasporto di persone per interesse turistico, trasporto scolastico, disabili e anziani, servizi di collegamento al sistema aeroportuale, servizi di gran turismo, servizi sostitutivi delle FF.SS. o di altri vettori, servizi atipici di trasporto anche con sistemi a chiamata, servizi di trasporto intermodale, servizi di collegamento tra i parcheggi di intercambio ed i centri di interesse collettivo, trasporto e scambio di effetti postali, trasporto merci per conto terzi, trasporto funebre e servizi post-mortem, comprese le attività a questi complementari e di coordinamento dei servizi operanti sul territorio;</li><li>- gestione dei titoli di viaggio e dei servizi automatizzati o informatizzati di bigliettazione, anche per conto terzi.</li><li>- assunzione in concessione di sistemi di trasporto non tradizionali quali scale mobili, tappeti mobili e analoghi, ovvero di sistemi di trasporto su sede proprio, quali tramvie, metropolitane, ferrovie e simili;</li><li>- gestione di parcometri, parchimetri, parcheggi, aree attrezzate per la sosta, rimozione auto, sistemi integrati di controllo del traffico, gestione del preferenziamento semaforico, accesso ai centri urbani e relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo e quant'altro attinente al trasporto;</li><li>- progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione di sistemi di viabilità e traffico;</li><li>- realizzazione di rotabili a trazione elettrica, montaggio e messa in servizio di filobus;</li><li>- realizzazione e gestione di impianti di manutenzione e</li></ul>

	riparazione:officina meccanica, motoristica, carrozzeria, elettrauto, gommista anche per conto terzi e servizi manutentivi per conto terzi di veicoli ferroviari, di linee aeree ferroviarie ed armamento; - gestione, anche per conto terzi, di impianti di erogazione di carburante (gas metano, gpl, ecc.) - costituzione e/o partecipazione ad enti o società a capitale pubblico, privato, misto per l'amministrazione o gestione di attività nel settore dei servizi di trasporto e di mobilità e, comunque, per tutte l e attività contenute nell'oggetto sociale.			
<b>Settore di attività della partecipata</b>	Codice ATECO: H.49.31 trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e sub-urbane Riparazione meccaniche di autoveicoli, riparazione di carrozzerie di autoveicoli, riparazione di impianti elettrici e alimentazione per autoveicoli			
<b>Compagine sociale</b>	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	7,12%	27,97%	15,42%	49,49%

### Compagine sociale al 31/12/2018

Soci	Totale n° azioni	Valore nominale	% Capitale
PROVINCIA DI MODENA	3.558.536	€ 1.103.146,16	7,118%
COMUNE DI BASTIGLIA	3.179	€ 985,49	0,006%
COMUNE DI BOMPORTO	27.512	€ 8.528,72	0,055%
COMUNE DI CAMPOGALLIANO	1.216	€ 376,96	0,002%
COMUNE DI CAMPOSANTO	6.050	€ 1.875,50	0,012%
COMUNE DI CARPI	1.178.869	€ 365.449,39	2,358%
COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	154.968	€ 48.040,08	0,310%
COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE	22.395	€ 6.942,45	0,045%
COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA	26.517	€ 8.220,27	0,053%
COMUNE DI CAVEZZO	12.050	€ 3.735,50	0,024%
COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA	13.560	€ 4.203,60	0,027%
COMUNE DI FANANO	2.135	€ 661,85	0,004%
COMUNE DI FINALE EMILIA	81.049	€ 25.125,19	0,162%
COMUNE DI FIORANO MODENESE	47.660	€ 14.774,60	0,095%
COMUNE DI FIUMALBO	270	€ 83,70	0,001%
COMUNE DI FORMIGINE	269.087	€ 83.416,97	0,538%
COMUNE DI FRASSINORO	2.897	€ 898,07	0,006%
COMUNE DI GUIGLIA	4.431	€ 1.373,61	0,009%
COMUNE DI LAMA MOCOGNO	4.344	€ 1.346,64	0,009%
COMUNE DI MARANELLO	100.044	€ 31.013,64	0,200%
COMUNE DI MARANO	6.529	€ 2.023,99	0,013%
COMUNE DI MEDOLLA	29.917	€ 9.274,27	0,006%
COMUNE DI MIRANDOLA	156.465	€ 48.504,15	0,313%
COMUNE DI MODENA	5.521.867	€ 1.711.778,77	11,46%
COMUNE DI MONTECRETO	614	€ 190,34	0,001%
COMUNE DI MONTE FIORINO	3.876	€ 1.201,56	0,008%

COMUNE DI MONTESE	3.264	€ 1.011,84	0,007%
COMUNE DI NONANTOLA	933	€ 289,23	0,002%
COMUNE DI NOVI DI MODENA	26.922	€ 8.345,82	0,0054%
COMUNE DI PALAGANO	2.688	€ 833,28	0,005%
COMUNE DI PAVULLO	86.743	€ 26.890,33	0,174%
COMUNE DI PIEVEPELAGO	2.014	€ 624,34	0,004%
COMUNE DI POLINAGO	1.362	€ 422,22	0,003%
COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA	4.196	€ 1.300,76	0,008%
COMUNE DI RAVARINO	8.529	€ 2.643,99	0,0017%
COMUNE DI RIOLUNATO	479	€ 148,49	0,001%
COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO	10.995	€ 3.408,45	0,0022%
COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO	34.628	€ 10.734,68	0,069%
COMUNE DI SAN POSSIDONIO	4.295	€ 1.331,45	0,009%
COMUNE DI SAN PROSPERO	12.492	€ 3.872,52	0,0025%
COMUNE DI SASSUOLO	864.670	€ 268.047,70	1,730%
COMUNE DI SAVIGNANO	17.339	€ 5.375,09	0,035%
COMUNE DI SERRAMAZZONI	19.892	€ 6.166,52	0,0040%
COMUNE DI SESTOLA	3.289	€ 1.019,59	0,007%
COMUNE DI SOLIERA	49.722	€ 15.413,82	0,099%
COMUNE DI SPILAMBERTO	48.985	€ 15.185,35	0,098%
COMUNE DI VIGNOLA	104.523	€ 32.402,13	0,209%
COMUNE DI ZOCCA	3.927	€ 1.217,37	0,008%
ACT REGGIO EMILIA	7.709.136	€ 2.389.832,16	15,421%
COMUNE DI PIACENZA	4.992.085	€ 1.547.546,35	9,986%
TPER s.p.a.	3.325.025	€ 1.030.757,75	6,651%
HOLDING EMILIA ROMAGNA MOBILITA' s.r.l.	21.416.074	€ 6.638.982,94	42,841%
<b>TOTALI</b>	<b>49.990.244,00</b>	<b>€ 15.496.975,64</b>	<b>100,00%</b>

#### Risultato degli ultimi 5 esercizi

Anni	2014	2015	2016	2017	2018
Utile (Perdita) d'esercizio	546.240	5.328.615	385.707	1.468.187	1.020.141

#### Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

	2016	2017	2018	Media
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	88.094.893	88.896.007	90.041.209	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	17.339.155	18.790.884	18.983.850	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	<i>8.360.909</i>	<i>9.114.336</i>	<i>9.894.177</i>	
<b>Totale Fatturato (A1+A5)</b>	<b>105.434.048</b>	<b>107.686.991</b>	<b>109.025.059</b>	<b>107.382.033</b>

Come richiesto nelle linee guida fornite dal Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche art. 20 del TUSP, si precisa che nella voce contributi in conto esercizio sono appostati euro 9.633.661 di contributi per la riduzione dei costi ed oneri (rinnovo CCNL e accise).

## Principali dati economico patrimoniali

<b>Conto economico</b>			
	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Valore della Produzione	105.434.048	107.686.991	109.025.059
B) Costi della Produzione	104.918.025	106.090.149	108.100.812
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	516.023	1.596.842	924.247
C) Proventi e oneri finanziari	-98.025	-80.914	-70.440
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	0	0	0
Risultato prima delle imposte	0	0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	32.291	47.741	-166.334
Utile (Perdita) dell'esercizio	385.707	1.468.187	1.020.141

<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	44.700.446	50.061.956	48.887.795
C) Attivo circolante	41.806.663	45.137.473	38.115.014
D) Ratei e risconti	1.406.872	1.900.820	2.286.261
<b>Totale attivo</b>	<b>87.913.981</b>	<b>97.100.249</b>	<b>89.289.070</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>
A) Patrimonio netto	14.748.981	16.216.167	17.237.308
B) Fondi per rischi e oneri	1.676.056	542.509	2.592.398
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	12.735.758	11.642.674	9.860.910
D) Debiti	33.581.241	42.248.135	35.300.506
E) Ratei e risconti	25.171.945	26.449.764	24.297.948
<b>Totale passivo</b>	<b>87.913.981</b>	<b>97.100.249</b>	<b>89.289.070</b>

## Dati relativi all'esercizio 2018

<b>Numero medio dipendenti</b>	1063
<b>Numero amministratori</b>	5
<b>Di cui nominati dall'Ente</b>	1
<b>Numero componenti organi di controllo</b>	3
<b>Di cui nominati dall'Ente</b>	0

<b>Costo del personale</b>	45.886.568
<b>Compensi amministratori</b>	126.500
<b>Compensi componenti organo di controllo</b>	30.571

## **Requisiti Testo unico delle società a partecipazione pubblica**

### **Finalità perseguite e attività ammesse**

La società è operativa dal 01/01/2012 ed è nata dal conferimento del ramo di azienda trasporto su gomma della società consortile ACT di Reggio Emilia in ATCM s.p.a. di Modena, dal conferimento di azienda AE s.p.a di Reggio in ATCM s.p.a e dalla fusione per incorporazione della società TEMPI Spa di Piacenza in ATCM s.p.a. (progetto approvato dalla Provincia di Modena con delibera di Consiglio n. 241 del 28/09/2011).

La società è soggetto gestore dei servizi pubblici di trasporto pubblico locale (servizio pubblico a rilevanza economica), essendo affidataria del contratto di servizio gestito dall’Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale (AMO s.p.a., di cui sopra), per conto degli enti locali del territorio modenese. La società eroga, dunque, servizi di interesse generale riconducibili alle finalità istituzionali della Provincia, ai sensi delle disposizioni legislative già citate per la società AMO s.p.a.

La compagine sociale di Seta è rappresentata per la maggioranza dai soci pubblici che detengono il 50,508%, i soci Privati HERM S.r.l. e TPER S.p.A. detengono il 49,492%.

Tuttavia la società è da ritenersi a partecipazione pubblica ai sensi della lettera n) del TUSP e non si può definire una società a controllo pubblico così come delineata dall’art. 2, lett. m) del TUSP “società in cui una o più amministrazioni esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)”.

La lettera b) prevede che il controllo sussiste nella situazione del 2359 c.c. e anche nella situazione in cui, in forza di norma di legge o di statuto o accordi parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività sociale, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Per quanto riguarda l’evoluzione anche giurisprudenziale relativa alla nozione di controllo pubblico si rimanda al paragrafo specifico riportato nella premessa del presente documento.

A proposito di Seta S.p.A. tuttavia, si riepilogano alcune considerazioni:

1) in Seta S.p.A. nessuna delle pubbliche amministrazioni socie esercita il controllo di diritto ai sensi del comma 1 ex art. 2359 c.c. n.1, non detenendo alcun socio la maggioranza dei voti in assemblea.

Pare non configurabile neanche l’esercizio di influenza dominante (controllo di fatto) di cui al comma 1 n. 2 art. 2359 c.c. ovvero di un controllo contrattuale cosiddetto controllo esterno (comma 1 n. 3 art. 2359 c.c.). Nessuna p.a. detiene una partecipazione tale da presumere un controllo di fatto sulla società.

2) La sussistenza o meno dello status di “società a controllo pubblico non può essere desunto dai meri indici costituiti dalla maggioranza di azioni e di consiglieri nel C.d.A., ma richiede precipua attività istruttoria volta a verificare se, nel caso concreto, sussistano le condizioni richieste dall’art. 2, lett. b) del TUSP”<sup>7</sup>,

Dall’analisi delle disposizioni statutarie e dei patti parasociali, laddove siano stati stipulati, si potrà allora verificare in che termini le pubbliche amministrazioni che detengono partecipazioni azionarie siano in grado di influire sulle “decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività sociale”.

<sup>7</sup>Così si è espressa la Corte Conti Sez. Riunite in sede giurisdizionale con la Sentenza n.25 del 29/07/2019 conforme all’indirizzo in precedenza espresso dalla medesima con la sentenza n.16 del 22/05/2019 sempre in sede giurisdizionale.



L'art. 14 dello Statuto, presenta un elenco di materie in cui l'Assemblea sia in prima che in seconda convocazione, delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentano il 75% del capitale sociale.

Tra queste tra le più significative vi sono: a) le modifiche statutarie, b) aumenti di capitale sociale, c) fusioni, scissioni, liquidazioni....d) determinare compensi agli amministratori, e) emettere prestiti obbligazionari.

Ne consegue che non è sufficiente il voto dei soli soci pubblici ma è necessario il consenso del socio di maggioranza relativa in seno alla compagine societaria (TPER spa) che possiede complessivamente il 47,328% del capitale della società (sia in via diretta che per il tramite di HERM s.r.l.). Tra l'altro TPER spa è una società a totale partecipazione pubblica non di controllo ed è anche quotata sul mercato regolamentato, quindi è da considerarsi una società quotata e dunque sulla base di quanto previsto dall'art. 26, comma 5°, del Testo Unico esclusa ai fini dell'applicazione delle disposizioni del TUSP.

Dunque la partecipazione maggioritaria di più pubbliche amministrazioni non può di per sé giustificare l'affermazione di un coordinamento di fatto né può tradursi autonomamente in "controllo". La Corte Conti nella sentenza n.25/2019 sopra citata ha affermato tra le altre argomentazioni che *"sotto il profilo normativo, nessuna disposizione prevede espressamente che gli enti detentori di partecipazioni debbano provvedere alla gestione delle partecipazioni in modo associato e congiunto"*.

Stante i risultati positivi conseguiti successivamente alla completamento del processo di fusione tra i tre bacini di Modena Reggio e Piacenza, nel 2016 e nel 2018 la società ha deliberato due aumenti di capitale gratuito mediante passaggio di riserve a capitale che hanno garantito un rafforzamento patrimoniale della società oltre a permettere alla stessa di autofinanziarsi in modo permanente.

Con riferimento ai requisiti previsti dall'**art. 4 TUSP**, si conferma quanto già esposto nella razionalizzazione periodica. La società svolge un'attività che rientra pienamente nelle finalità istituzionali della Provincia posto che la Legge 56/2014 alla lett. b) comma 85 prevede tra le funzioni fondamentali della Provincia quale ente di area vasta la "pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente".

L'attività della società rientra nella "produzione di un servizio di interesse generale" ai sensi della lett. a) del comma 2 art.4 TUSP in ambito provinciale, ovvero consistente nella "produzione di servizi che non sarebbero svolti sul mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità", ed è espressamente qualificata come servizio di interesse economico generale dall'art. 2, lett. a), Regolamento CE n. 1370 del 23 ottobre 2007.

#### **Verifica di conformità della partecipazione con i parametri fissati dall'art. 20 c.2 TUSP**

Quanto all'analisi della partecipazione nella società alla luce dei parametri di cui all'**art. 20, comma 2° TUSP**, si rileva che:

- l'amministrazione della società è affidata a un consiglio di amministrazione composto da 5 membri, il cui Presidente è nominato ai sensi dell'art. 2449 c.c. dagli enti locali della provincia di Modena, come previsto dall'art. 14.5 dello statuto sociale.

Al Presidente del CdA spettano € 51.163,44 lordi annui e un'indennità di risultato massima non superiore a euro 13.381,21.

All'amministratore delegato spetta un compenso fisso e continuativo massimo non superiore a € 44.604,03 lordi annui e un'indennità di risultato massima non superiore a € 89.208,06 lordi annui.

Ai consiglieri di amministrazione spettano € 10.189,65 lordi annui ciascuno, oltre al gettone di presenza pari ad € 150,00 per ogni seduta del CdA.

Nel 2018 al Cda sono stati erogati compensi per € 126.500

Ai sindaci: € 30.571. Al revisore legale € 21.500

- Il numero dei dipendenti al 31/12/2018 è pari a 1.063 di cui 2 dirigenti, 17 quadri, 107 impiegati e 937 operai. Risulta quindi rispettato il parametro di cui alla lett. b) della disposizione sopra richiamata; vi è stato quindi un incremento rispetto al 2017 di 9 unità.
- La Provincia di Modena non ha costituito (né detiene partecipazioni in) altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da SETA avendo provveduto alla dismissione della propria partecipazione nella società TPER in data 19/12/2017;
- come risulta dai dati sintetici sopra riepilogati, nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ai cinquecentomila euro, indipendentemente dal criterio di calcolo utilizzato per la nozione di fatturato, e - sebbene SETA sia costituita per la gestione di un servizio di interesse generale e non si possa dunque applicare il disposto dell'art. 20, comma 2°, lett. e), TUSP - ha realizzato risultati positivi negli ultimi cinque esercizi.

Per quanto concerne il contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), TUSP, si consideri che l'esercizio 2018 si è chiuso con un utile netto di euro 1.020.141. Nel 2017 l'utile era stato pari ad €1.468.187. All'utile netto per il 2018 si è pervenuti imputando al risultato prima delle imposte pari ad € 853.806, un ammontare di imposte correnti pari ad € 154.579 ed alla rilevazione di fiscalità differita attiva correlata alla movimentazione e costituzione di Fondi per rischi ed oneri per € 321.131.

Nell'esercizio 2018 il valore della produzione si attesta a 109 milioni di euro rispetto ai 107,7 milioni del 2017, con un aumento del 1,2% pari a poco più di 1,3 milioni di euro. L'incremento della voce ricavi servizi di trasporto (+4,3% rispetto al 2017) è da attribuire in parte a maggiori introiti da sanzioni per il forte impulso all'attività di recupero delle sanzioni non pagate entro i termini ordinari, e in parte ai ricavi per passeggeri. I passeggeri trasportati infatti rispetto al 2017 sono in crescita del 4,52% (nel solo bacino di Modena + 4,89%). Una flessione invece si registra nei servizi riservati e scolastici.

I costi per beni e servizi si attestano di poco al di sopra di quelli del 2017 (+0,4%). Le spese per consumi comprensive della variazione delle scorte sono sostanzialmente invariate tra il 2018 ed il 2017. Questa stabilità contabile deriva essenzialmente da tre diversi accadimenti: maggiori costi per carburanti (sia per prezzo che per quantità), minori spese per ricambi, e passaggio da un ciclo di riduzione delle scorte nel 2017 ad un ciclo di ricostituzione delle stesse nel 2018.

La crescita di valore aggiunto (1,1 milioni) in assenza di ricavi per eventi non ripetibili avrebbe potuto essere completamente annullata, ma d'altra parte la flessione degli altri ricavi non TPL è stata riassorbita dai maggiori introiti da viaggiatori e dai corrispettivi dai contratti di servizio. Analogamente l'aumento dei contributi è stato superiore alla crescita delle spese per servizi, recuperando quindi efficienza, in particolare nei servizi in sub-affidamento e nelle manutenzioni.

Il costo del personale mostra una leggera crescita 45,9 milioni di € rispetto ai 45,7 milioni del 2017 dovuto ad una crescita degli incentivi all'esodo (+0,1 milioni) e le retribuzioni per lavoro interinale (+0,2 milioni), in crescita gli oneri sociali (+0,12 milioni). Il margine operativo lordo si attesta a circa 11,8 milioni di euro, con una crescita rispetto al 2017 di 1,0 milioni di euro (+ 8,0%).

Il saldo della gestione finanziaria evidenzia minori costi per interessi dovuti e per minore utilizzo delle anticipazioni bancarie a breve.

Il reddito ante imposte si attesta a 0,9 milioni di euro. Si rileva nell'esercizio un imponibile fiscale IRES di 0,7 milioni per il quale non si pagano imposte grazie all'utilizzo di perdite fiscali di esercizi precedenti ed all'utilizzo dell'ACE. L'IRAP dell'esercizio è pari ad € 53.326 e si contabilizza un saldo di fiscalità differita attiva per l'utilizzo e la costituzione di fondi per € 321.131.

In generale si consideri che SETA sta svolgendo i servizi di trasporto pubblico locale nei tre bacini di Modena, Reggio Emilia e Piacenza in regime di proroga dei contratti di servizio fino al

31/12/2019. I contratti di servizio sono scaduti alla fine del 2014. Non essendo state ancora indette le gare per i nuovi affidamenti si ipotizza un ulteriore allungamento del periodo di proroga. Per il quinto anno consecutivo la società opererà in un regime di proroga nel quale ogni attività di programmazione degli investimenti risulta difficile. Tale proroga determina altresì, limitazioni nell'accesso al credito di medio lungo termine per il finanziamento degli investimenti.

La società ha proseguito nel 2018 nelle azioni indicate nel piano industriale, ossia il miglioramento del parco mezzi sui tre bacini, con particolare riguardo anche agli interventi di carattere tecnologico e a migliorare la fruibilità del servizio da parte degli utenti.

Nel corso del 2018 sono stati immatricolati 17 autobus nuovi ( 8 per il bacino di Modena e 9 per quello di Reggio Emilia) e 36 usati, ( 4 a Reggio Emilia, 16 a Modena e 16 a Piacenza) di categoria EURO 5.

Il parco mezzi di SETA risulta prevalentemente costituito da mezzi diesel, di cui il 32% con classe inferiore all'Euro 3 cui non spetta il rimborso accise. L'età media del materiale rotabile di 12,24 anni risulta la più bassa, dopo quella della società TEP Spa (Tranvie elettriche parmensi), nel contesto della Regione Emilia Romagna, ma comunque superiore alla media nazionale pertanto, in data 09/11/2018 il Consiglio di Amministrazione di Seta ha approvato un Piano di investimenti in materiale rotabile volto ad utilizzare tutti i contributi disponibili per acquisto di autobus, completando quanto già deliberato per i contributi POR FESR, con un intervento che prevede l'acquisto di 82 tra autobus e filobus nuovi per i tre bacini serviti.

In data 26/12/2018 l'Agenzia per la Mobilità di Modena AMO spa ha pubblicato sulla GUCE l'Avviso preliminare di Gara con cui è stata avviata la procedura per l'affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Modena, che si prevede possano essere affidati a partire dal 01/09/2020.

Si osserva infine che, stante i risultati positivi conseguiti successivamente alla completamento del processo di fusione tra i tre bacini di Modena Reggio e Piacenza, nel 2017 e nel 2018 la società ha deliberato due aumenti di capitale gratuito mediante passaggio di riserve a capitale che hanno garantito un rafforzamento patrimoniale della società oltre a permettere più favorevoli condizioni di accesso al credito da parte della società.

Quanto poi all'analisi della lettera g) del comma 2 dell'art. 20, circa la possibilità di aggregare SETA ad altre società aventi ad oggetto le attività consentite di cui all'art. 4, non si profilano al momento attuale scenari di potenziali altre operazioni di aggregazione fra società aventi ad oggetto attività analoghe, anche tenuto conto del fatto che nei prossimi anni saranno esperite le nuove gare di affidamento dei servizi di TPL.

### **Partecipazioni indirette**

Le eventuali partecipazioni che la società detiene (o dovesse detenere) in altre società non costituiscono per il la Provincia di Modena «partecipazioni indirette» ai sensi dell'art. 2, lett. g), TUSP.

### **Esito della ricognizione**

Posto il rispetto dei parametri indicati all'art. 20 del TUSP, si conferma il mantenimento senza interventi della partecipazione nella società.